

Istituto di Studi  
sulle  
Relazioni Industriali

**ISRI**

Via Monte delle Gioie, 1  
Tel. 06 86391126 / 06 86391347 / 06 86391328  
Fax 06 86391019 – E-mail: isri@isri.rm.it  
00199 Roma

# **PROGRAMMA OPERATIVO ITALIA/FRANCIA Marittimo 2007/2013**

***Valutazione ex-ante***

***Rapporto finale***

***Roma, 25 Maggio 2007***

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>0. SINTESI DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE</b>	<b>2</b>
<b>0.1. L'analisi socio-economica e SWOT</b>	<b>2</b>
<b>0.2. La coerenza esterna</b>	<b>3</b>
<b>0.3. La coerenza interna</b>	<b>3</b>
<b>0.4. Gli impatti</b>	<b>3</b>
<b>0.5. Gli indicatori</b>	<b>5</b>
<b>0.6. L'attuazione e la governance</b>	<b>6</b>
<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>7</b>
<b>1.1. Le riunioni della Task Force</b>	<b>7</b>
<b>1.2. Gli incontri con gli stake-holders</b>	<b>11</b>
<b>1.3. La griglia di valutazione</b>	<b>13</b>
<b>2. I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE</b>	<b>15</b>
<b>2.1. L'analisi socio-economica</b>	<b>15</b>
2.1.1. I quesiti chiave	15
<b>2.2. La continuità con Interreg III A 2000/2006</b>	<b>23</b>
<b>2.3. Valutazione della coerenza esterna delle priorità</b>	<b>23</b>
2.3.1. Coerenza con la programmazione comunitaria"	24
2.3.2. Coerenza con la programmazione nazionale	25
2.3.3. Coerenza con la programmazione regionale	27
<b>2.4. Valutazione della coerenza interna e della complementarietà delle Priorità</b>	<b>32</b>
2.4.1. Coerenza interna delle Priorità	33
2.4.2. Complementarietà interna delle Priorità	38
2.4.3. Coerenza fra gli Assi e i Temi prioritari	51
2.4.4. Contributo delle Priorità al raggiungimento degli obiettivi di Programma	53
<b>3. LE PARI OPPORTUNITA'</b>	<b>54</b>
<b>4. RISULTATI E IMPATTI</b>	<b>61</b>
<b>4.1. Le risposte ai quesiti</b>	<b>61</b>
4.1.1. Quesito n. 1 – Incidenze territoriali	61
4.1.2. Quesito n. 2 – Capacità di compensare gli squilibri	61
4.1.3. Quesito n. 3 – Gli indicatori	62
<b>4.2. Valutazione dell'impatto del programma</b>	<b>73</b>
<b>5. SISTEMA DI ATTUAZIONE</b>	<b>81</b>
<b>5.1. Metodi e strumenti</b>	<b>81</b>
<b>5.2. La gestione, il monitoraggio, la valutazione</b>	<b>82</b>
<b>5.3. Elementi di rischio</b>	<b>83</b>
<b>5.4. Il piano di comunicazione</b>	<b>87</b>
<b>5.5. Qualità e ampiezza del coinvolgimento del partenariato</b>	<b>87</b>

## **PREMESSA**

Il presente rapporto di valutazione ex-ante è la risultante di un processo condiviso, interattivo e iterativo, tra la task force e il valutatore indipendente.

Il processo si è sviluppato con successivi miglioramenti e aggiornamenti del Programma Operativo apportati dalla task force anche in relazione alle proposte e alle osservazioni avanzate dal valutatore indipendente in forma scritta (rapporti in itinere della valutazione ex-ante) e orale (partecipazione alle riunioni).

## **0. SINTESI DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE**

### **0.1. L'analisi socio-economica e SWOT**

In sintesi le risposte ai quesiti riguardanti l'analisi socio-economica sono i seguenti:

- le caratteristiche specifiche del territorio sono state adeguatamente considerate nella dimensione regionale (NUTS II);
- l'insularità viene implicitamente considerata sia attraverso le priorità del Programma, tese a favorire l'avvicinamento, l'incontro e il dialogo, sia attraverso le modalità di attuazione del Programma Operativo che è basato essenzialmente sull'ampliamento dei sistemi a rete esistenti e sulla realizzazione di nuovi network;
- i disequilibri derivanti da uno sviluppo economico sociale differenziato fra le varie regioni vengono significativamente presi in considerazione nell'ambito dell'analisi socio-economica per quanto concerne sia gli aspetti generali sia quelli specifici; l'analisi sarebbe stata più incisiva se avesse fornito le serie storiche almeno per gli indicatori più significativi;
- le reti urbane e non urbane vengono adeguatamente analizzate e considerate soprattutto per quanto si riferisce al lato dell'offerta e adeguatamente dal lato della domanda;

L'analisi swot presenta alcune imprecisioni e alcune incompletezze.

Riguardo alle prime si osserva che la collocazione di alcune tematiche non rispetta completamente le regole previste dalla swot che distingue "fattori endogeni", o di contesto, cui corrispondono i punti di forza e di debolezza e "fattori esogeni", vale a dire le variabili esterne al sistema, che possono però condizionarlo, creando quindi opportunità o minacce.

Per quanto riguarda le incompletezze si rileva che l'analisi swot del P.O. non prende in considerazione alcuni elementi rilevanti inseribili nei quattro quadranti del grafico.

In relazione a ciò, si suggerisce di assumere a riferimento l'analisi swot che è inserita nel testo.

## **0.2. La coerenza esterna**

Il programma risulta coerente con la programmazione comunitaria, con il QSN dell'Italia e il CRSN della Francia.

La valutazione evidenzia la coerenza con i documenti strategici regionali della Liguria e della Sardegna individuando, inoltre, per la Toscana, le aspettative, in termini di valore aggiunto atteso, che la regione si pone dalla partecipazione al programma di cooperazione.

Per la Corsica la valutazione osserva che esistono numerosi punti di convergenza tra le strategie regionali e gli assi 2, 3 e 4 del P.O. e evidenzia la difformità fra l'asse 1 del P.O., orientato particolarmente sui collegamenti marittimi e la strategia della Regione che individua le sue priorità da e verso le aree interne.

## **0.3. La coerenza interna**

L'analisi della coerenza evidenzia la sinergicità fra gli assi.

In particolare:

- il primo risulta sinergico, con il primo, con il secondo e con il quarto;
- il secondo risulta sinergico con il terzo e con il quarto;
- il terzo con il quarto.

Riguardo la coerenza interna, ad avviso del Valutatore, occorrerebbe rivedere la distribuzione delle risorse per tema prioritario. Sembrano inadeguate le risorse per la società dell'informazione e per la valorizzazione del capitale umano.

## **0.4. Gli impatti**

Gli indicatori adottati appaiono nel complesso ben specificati e in grado di cogliere efficacemente i possibili impatti attesi dalle azioni programmate dal PO in relazione a quelle che sono le finalità dei diversi Assi di intervento.

Vanno comunque sottolineate alcune criticità:

- nel primo Asse prioritario manca un indicatore relativo alla intermodalità dei trasporti (Ob. Spec. 2);

- gli ultimi tre indicatori del secondo Asse prioritario, relativi all'andamento delle principali variabili del mercato del lavoro, potrebbero essere tolti dal momento che non trovano diretti riferimenti ad alcuno degli obiettivi specifici di asse;
- l'ultimo degli indicatori del quarto Asse prioritario in realtà andrebbe collocato tra gli indicatori di impatto del terzo Asse prioritario.

Dal momento che il PO ancora non specifica le effettive azioni che saranno realizzate nel corso del processo attuativo e le risorse allocate per ciascuna di esse, in questa sede è possibile condurre soltanto una valutazione qualitativa, basata sull'analisi del solo elenco delle azioni possibili per ciascun asse prioritario, degli effetti attesi del Programma sugli indicatori di impatto individuati.

Premesso che la rilevanza degli impatti economico-sociali è condizionata dalla limitatezza delle risorse finanziarie, per i singoli assi si rileva:

- l'asse prioritario 1, sembra poter fornire un possibile impatto positivo sugli indicatori relativi al trasporto marittimo e sull'ampliamento della copertura di WI-FI, mentre appare marginale l'impatto sui trasporti aerei;
- l'asse prioritario 2, mostra chances marginali sulla contribuzione all'innalzamento degli indicatori di impatto relativi alla R&S e all'innovazione; migliori opportunità potranno emergere dall'istruzione della popolazione;
- per l'asse prioritario 3 si ritiene che le azioni previste saranno in grado di determinare soltanto effetti indiretti sugli indicatori di impatto, con la sola eccezione degli indicatori relativi agli incendi boschivi che potrebbero subire una sensibile riduzione qualora la specifica azione possibile verrà attivata;
- per l'asse prioritario 4 si ritiene che il contributo del P.O. alla variazione positiva degli indicatori individuati potrà essere scarsamente rilevante.

Per quanto riguarda le **pari opportunità** il P.O. non prevede alcuna azione per la partecipazione delle donne e dei soggetti svantaggiati, ancorché soprattutto gli assi II, III e IV offrano alcune potenzialità da cogliere, come specificato nel cap. 3 di questo documento.

**Per l'ambiente** si rinvia, per una analisi puntuale, ai documenti specifici: "valutazione ambientale strategica e rapporto ambientale" e "rapporto di scoping".

In questa sede, in estrema sintesi, si evidenziano le potenzialità del programma ad agire nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale in modo diretto o indiretto e

in particolare emerge la specifica volontà di agire per mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale con la valorizzazione del suo patrimonio storico culturale.

Per le quattro priorità del programma vengono indicate numerose positività, salvo alcune negatività specifiche di tipo indiretto, che sono unicamente per l'asse I, Accessibilità e reti di comunicazione, per la componente.

BIODIVERSITA' per la "Tutela delle connessioni e della funzionalità dei sistemi ecologici e della connettività ecologica diffusa a livello terrestre e marino", il "Mantenimento e riqualificazione degli habitat naturali e seminaturali terrestri e marini con particolare attenzione alla fascia costiera", e la "Riduzione della perdita di biodiversità e protezione delle specie animali e vegetali vulnerabili o minacciate", che possono essere interessate dagli effetti indiretti determinati dalla crescita della qualità delle strutture di trasporto, con il conseguente aumento della loro utilizzazione e la crescita dei servizi di supporto, valutabili di intensità relativa, ma pur sempre da essere tenuti in considerazione nelle successive fasi di realizzazione del Programma.

## 0.5. Gli indicatori

Il sistema di indicatori proposto nella versione ultima del P.O. risulta abbastanza adeguato alle finalità cui sono demandati.

In sintesi si osserva una significativa **coerenza** nella filiera "Obiettivi specifici/azioni possibili/indicatori di realizzazione/indicatori di risultato".

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione e di risultato si rilevano alcune mancanze significative rispetto ad alcuni obiettivi specifici rilevanti, soprattutto nell'asse 1 e nell'asse 2.

Riguardo la qualità degli indicatori, valutata attraverso cinque criteri, si rileva:

- per quanto concerne la **significatività** il sistema di indicatori realizza delle buone performances, soprattutto per gli indicatori di realizzazione, che si collocano tra il livello elevato e consistente, laddove gli indicatori di risultato risultano meno convincenti sul piano della significatività;
- l'**identificabilità** si colloca nella parte alta della graduatoria sia per gli indicatori di realizzazione sia per quelli di risultato;
- i dati di monitoraggio presentano **reperibilità** elevata esclusivamente per gli indicatori di realizzazione e, praticamente nulla per quelli di risultato;

- la **raccolta** degli indicatori di realizzazione non appare particolarmente onerosa mentre lo è per quelli di risultato;
- non si rileva invece alcuna possibilità di **integrare** con fonti diverse dal monitoraggio i dati relativi ai singoli indicatori.

## **0.6. L'attuazione e la governance**

Per quanto concerne le modalità di attuazione non appaiono difformità rispetto a quanto previsto dai regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006.

L'attuazione del programma è caratterizzata da alcuni elementi di rischio che, in ordine d'importanza, vengono individuati nell'avvio e nell'attuazione delle procedure, nelle problematiche riguardanti il coinvolgimento dei partners e nella costruzione del consenso.

Per quanto riguarda la governance è prevista una partecipazione molto ampia del partenariato socio-economico-istituzionale.

La partecipazione del partenariato istituzionale è già attiva in fase di predisposizione del P.O. mentre il coinvolgimento del partenariato economico-sociale è previsto con l'inserimento di una rappresentanza nel Comitato di sorveglianza.



## 1. INTRODUZIONE

La valutazione ex-ante del Programma transfrontaliero Italia-Francia-Marittimo 2007-2013 è stato attribuito all'ISRI, con procedura ristretta, il 12 gennaio 2007.

### 1.1. Le riunioni della Task Force

In alcuni momenti decisionali più importanti il valutatore ha partecipato alle riunioni, apportando il suo contributo al miglioramento del P.O., come pure ha avuto modo di inserirsi proficuamente nello scambio di posta elettronica fra i rappresentanti delle quattro regioni che costituiscono la T.F.

Le riunioni delle T.F. cui ha partecipato il Valutatore sono:

Sede degli incontri	Principali osservazioni e raccomandazioni
Genova 9 gennaio 2007	<p>Il Programma Operativo è ancora in <i>nuce</i> e viene affrontato il tema degli assi prioritari.</p> <p>Le conclusioni</p> <p>Verranno riformulate le priorità e gli obiettivi, tenendo conto delle osservazioni fatte:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- inserire fra gli obiettivi generali un riferimento all'identità comune dei territori e la messa in comune di risorse culturali;</li><li>- all'interno della priorità Innovazione introdurre il sistema comune di gestione delle risorse culturali, avendo come base la formazione;</li><li>- introdurre nella priorità Sviluppo urbano la messa in comune delle risorse rare;</li><li>- riformulare l'asse 4, per dare il senso più largo al concetto di sviluppo urbano;</li><li>- inserire i temi della protezione delle risorse naturali del mare e della adozione di soluzioni comuni nella lotta agli incendi e nella prevenzione del rischio di inquinamento da trasporto marittimo.</li></ul> <p>Ogni regione fa, entro gennaio, la propria consultazione interna con il partenariato sulla base di un documento (bozza Documento base di PO) e si raccoglieranno le osservazioni, che verranno discusse in una successiva riunione della Task Force. Il coinvolgimento del partenariato continuerà anche nella fase di negoziazione con la Commissione, eventualmente si possono creare già dei gruppi tematici (virtuali), sotto il coordinamento degli esperti.</p> <p>Il Valutatore precisa che per la valutazione ex-ante del</p>

	<p>Programma terrà come riferimento la valutazione intermedia del Programma in corso e farà riferimento ai documenti regionali di programmazione. Precisa inoltre che la predisposizione del Programma operativo e la valutazione ex-ante devono camminare in parallelo, ancorché siano due documenti distinti chiede il supporto delle regioni per la raccolta dei documenti richiesti.</p>
Livorno 5 febbraio 2007	<p>Vengono approvati i rapporti intermedi di assistenza tecnica e valutazione ex-ante.</p> <p>Vengono definiti i territori eleggibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Corsica, Liguria, Sardegna, 100% del territorio regionale;</li> <li>- Toscana, le province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto.</li> </ul> <p>I rappresentanti della TF ritengono opportuno prendere in considerazione alcuni aspetti non inseriti nella bozza del documento, aree rurali, aree interne, identità culturali, identità culturali transfrontaliere, ambiente, servizi, zone urbane marittime, rischi naturali, parchi marini e naturali, aree protette. Viene inoltre definita, in via preliminare, la ripartizione finanziaria delle risorse.</p>
Bastia 28 febbraio 2007	<p>Il Valutatore indipendente precisa quali sono i ruoli dell'Autorità di Gestione e del Valutatore ex-ante; la prima deve predisporre il Programma Operativo, mentre il secondo opera come soggetto terzo che svolge, nel rispetto di quanto stabilito dai documenti di lavoro comunitari la valutazione del Programma stesso, operando, in accordo con l'AdG, per l'individuazione di soluzioni condivise.</p> <p>Dalla lettura della bozza di PO, il valutatore ritiene che due aspetti non traspaiano con chiarezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I ruoli giocati dalla rete marittima; sia in relazione al programma nel suo insieme sia in rapporto alle tematiche specifiche, che vanno dai trasporti marittimi all'ambiente, dalla ricerca al turismo sostenibile, dalla pesca alla cultura;</li> <li>- I dualismo esistente a livello regionale, provinciale e sub-provinciale tra le regioni continentali più dotate, dal lato dell'offerta e della domanda, e quelle insulari generalmente svantaggiate.</li> </ul> <p>La TF concorda con le considerazioni del valutatore indipendente sia sull'opportunità di estendere le analisi di contesto all'artigianato, al turismo, alla pesca e sia sul ruolo delle priorità trasversali, come le pari opportunità e l'ambiente.</p> <p>Il Valutatore afferma che lo stato attuale di avanzamento del programma operativo ostacola la conclusione del Rapporto di valutazione ex-ante poiché le filiere « Obiettivi/Azioni » non sono sempre definite in maniera precisa, impedendo così la definizione degli indicatori.</p> <p>In sintesi, tenuto conto degli scambi che sono seguiti alla presentazione del valutatore, la TF decide che i seguenti punti saranno inseriti PO:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La dimensione marittima e in particolare la riduzione delle disparità legate all'insularità; insularità che non deve essere considerata unicamente come un handicap.</li> <li>- I rischi ambientali ( e non solamente marittimi) legati alle attività economiche ( in complementarità con il PO MED).</li> <li>- Le reti che rappresentano la parte più innovativa anche se il termine rete non è sempre utilizzato consapevolmente. Questi progetti di reti costituiscono infatti, un patrimonio da valorizzare; essi devono restare il principale punto di forza di questa analisi di contesto.</li> <li>- Le pari opportunità conformemente alle esigenze dei regolamenti comunitari</li> <li>- Il percorso partenariale (PV, riunioni di concertazione di ogni regione...) sarà ugualmente inserito conformemente alla richiesta della Commissione Europea.</li> </ul> <p>La TF definisce gli obiettivi specifici dei quattro assi del Programma e stabilisce alcune modalità di gestione.</p> <p>I principali punti modificati nella definizione della strategia congiunta sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riorganizzare i temi chiave intorno a 3 priorità: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il mare</li> <li>▪ L'ambiente</li> <li>▪ Le reti.</li> </ul> </li> </ul> <p>Le principali modifiche negli assi prioritari sono, in sintesi, le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Asse 1 : Le reti e l'accessibilità</li> </ul> <p>In premessa, viene precisato che il finanziamento delle infrastrutture non costituisce l'obiettivo principale dell'asse delle reti e che nell'ambito della lotta contro l'isolamento, le principali azioni passeranno attraverso lo sviluppo della videoconferenza e della telematica.</p> <p>I 4 obiettivi specifici per l'asse 1 sono definiti come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incoraggiare congiuntamente nuove soluzioni di trasporto sostenibile.</li> <li>- Contribuire al rafforzamento della sicurezza marittima per mezzo ad esempio di sistemi di allarme comuni o di segnaletiche.</li> <li>- Riposizionamento strategico dei porti e aeroporti per meglio integrarli nelle autostrade del mare.</li> <li>- Sviluppare le «info- strutture» che si rivolgono ai porti per la</li> </ul>
--	--

	<p>navigazione da diporto (servizio turistico collegato), collegamenti marittimi e aerei e ai trasporti delle persone.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Asse 2 : Innovazione e competitività</u></li> </ul> <p>Gli obiettivi specifici sono così declinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la creazione di reti tra centri di ricerca universitari e imprese da una parte, e tra imprese dall'altra.</li> <li>- Creare delle piattaforme di dialogo e migliorare la qualità dei servizi innovativi alle imprese.</li> <li>- Promuovere attraverso la caratterizzazione dei territori, delle azioni congiunte innovative al fine di migliorare la produzione e commercializzazione dei prodotti di qualità e di eccellenza, nel settore agricolo, agro-alimentare, artigianale e del turismo sostenibile.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Asse 3 : Protezione e gestione comune</u></li> </ul> <p>I 4 obiettivi collegati a questo asse sono definiti come segue :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La cultura che comprende le identità culturali (storia, archivi...) e la lingua così come tutto ciò che attiene al patrimonio (valorizzazione, ricerca archeologica ...)</li> <li>- Le Energie rinnovabili</li> <li>- La Protezione dei siti e l'educazione ambientale</li> <li>- Il controllo ambientale dei maggiori rischi (incendi, inquinamento marino ...)</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Asse 4 : Coesione territoriale e condivisione delle risorse</u></li> </ul> <p>I 4 obiettivi perseguiti sono sintetizzati come segue :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Messa in rete dei servizi di informazione e di accoglienza turistica.</li> <li>- Cooperazione e inserimento sociale (riabilitazione delle persone con handicap per esempio).</li> <li>- Sviluppo dell'innovazione urbana (animazioni sociali, attività</li> </ul>
--	--

	<p>di formazione, innovazione, ricerca...).</p> <p>- Messa a disposizione delle funzioni rare urbane in favore della popolazione rurale.</p>
Firenze 22/23 Marzo 2007	<p>La riunione apporta notevoli miglioramenti al testo del P.O. e i rappresentanti della TF specificano gli inserimenti da effettuare e le parti da eliminare o ridurre.</p> <p>Viene affrontato fra l'altro il tema degli indicatori.</p>
Livorno 14/17 Aprile 2007	<p>Principali decisioni assunte</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Analisi swot:</b> semplificare e migliorare ma mantenere un approccio non superficiale</li> <li>2. <b>Indicatori:</b> ridurre di numero e ricalibrarli sulle categorie di spesa e sulle azioni. Mantenere gli indicatori di impatto ma solo come descrizione e contenere gli indicatori di risultato e realizzazione, in due pagine al massimo, stando attenti ad avere almeno un indicatori per tipologia di azione e coerenza con le categorie di spesa. Il resto degli indicatori va allegata P.O.</li> <li>3. <b>partenariato:</b> occorre integrare la rappresentanza nel comitato di sorveglianza.</li> <li>4. <b>Pari opportunità:</b> all'interno delle azioni esemplari occorre fare riferimento al tema accogliendo i suggerimenti del valutatore.</li> <li>5. <b>Reti:</b> inserire al paragrafo 5.1 un breve testo per riassumere l'importanza dello strumento reti in questo tipo di cooperazione</li> </ol>

## 1.2. Gli incontri con gli stake-holders

Ancora da sottolineare che il valutatore indipendente è stato presente alle riunioni con gli stake-holders che si sono tenute in Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica.

Il quadro di sintesi che emerge con maggiore evidenza dagli incontri con il partenariato istituzionale, salvo alcune specificità non ricorrenti, è sintetizzabile in due aspetti: vocazioni e ruoli del partenariato istituzionale.

Sede degli incontri	Principali osservazioni e raccomandazioni
Pisa 25 gennaio 2007 Genova 31 gennaio 2007	Più analiticamente le richieste riguardano:

<p>Ajaccio 31 gennaio 2007 Cagliari 1° febbraio 2007</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) un'analisi più territorializzata e specifica dei singoli contesti locali e delle peculiarità specifiche a livello provinciale;</li> <li>b) una maggiore attenzione in riferimento a quanto già ottenuto con le precedenti esperienze di programmazione e a quanto finora realizzato;</li> <li>c) una maggiore capacità di integrazione programmatica con altri P.O. di riferimento per l'area mediterranea;</li> <li>d) ampliare l'analisi di contesto per migliorare l'analisi swot;</li> <li>e) introdurre il concetto di rischio industriale oltre a quello della sicurezza in mare;</li> <li>f) introdurre il turismo sostenibile, i beni culturali e ambientali;</li> <li>g) inserire tra le opportunità lo sviluppo di azioni e politiche integrate del mare e dalla logistica;</li> <li>h) occorre fornire definizioni più puntuali del significato di "Funzioni rare" e "Azioni specifiche di qualità"; introdurre la definizione di "Città diffusa".</li> <li>i) Inserire le informazioni relative alla complementarietà con le azioni finanziate dal FESR e quelle finanziate dal FEP;</li> <li>j) Precisare la definizione delle modalità di operatività e composizione del Segretariato Tecnico congiunto di ruolo, funzioni e criteri di composizione del Comitato Direttivo;</li> <li>k) adattare le scelte di tipologie di azione tenendo conto dell'aspetto transfrontaliero e di meglio specificare i diversi tipi di progetto riportati.</li> </ul>
--	---

### 1.3. La griglia di valutazione

La valutazione è stata condotta sull'articolazione dell'attività basata su cinque componenti-chiave:

#### **Analisi socio-economica**

- individuazione, a fronte del quadro analitico definito per la preparazione del Programma, degli aspetti salienti ai fini della definizione del disegno strategico, in termini di disparità, carenze e potenzialità per il territorio;
- descrizione quantificata dello stato attuale dell'ambiente, desunta dai contenuti del rapporto ambientale, predisposto nell'ambito della valutazione ambientale strategica del Programma;
- eventuale integrazione degli elementi analitici non sufficientemente sviluppati;
- valutazione dell'idoneità della strategia prefigurata a soddisfare le esigenze e a valorizzare le potenzialità individuate.

#### **Disegno strategico e coerenza interna**

- definizione e analisi della teoria di azione delle singole policies;
- individuazione degli eventuali trade-off rilevabili, in particolare con riferimento all'equilibrio tra le istanze di crescita economica, coesione sociale e sostenibilità nel lungo periodo;
- analisi delle relazioni e degli elementi di complementarità tra gli obiettivi e tra le policies che si intende attivare;
- formulazione di eventuali ipotesi alternative o integrative;
- definizione del grado di rischio connaturato alle policies ed agli strumenti proposti, in ragione di difficoltà di natura oggettiva o della loro innovatività;
- valutazione delle scelte allocative delle risorse in termini tematici, geografici e finanziari.

#### **Coerenza esterna**

- conformità con gli obiettivi della Strategia di Lisbona, esaminata – per un verso - con riferimento alle sue diverse priorità e – per l'altro – alle singole linee di intervento del Programma;
- coerenza della strategia ambientale attraverso la descrizione di come i risultati della valutazione ambientale strategica sono stati presi in considerazione nella

stesura definitiva del Programma;

- impatto del Programma sull'ambiente, sulla scorta della VAS;
- rispetto del Programma dei principi delle Pari Opportunità.

### **Risultati e impatti attesi**

- analisi e contributo alla messa a punto di un sistema di indicatori di risultato e di impatto;
- valutazione della significatività, misurabilità e usabilità degli indicatori proposti;
- assistenza per la quantificazione dei target degli indicatori;
- valutazione dei potenziali impatti del Programma, in particolare rispetto alla Strategia di Lisbona, ed alla coerenza con i suoi target relativi alla formazione, ai tassi di attività e alla lotta all'esclusione anche in riferimento agli esiti esplicitati dal rapporto ambientale.

### **Sistema di attuazione, rispetto:**

- ai metodi e agli strumenti da adottare nella gestione e nell'amministrazione del Programma;
- alle soluzioni adottate per la gestione, il monitoraggio e la valutazione (anche ambientale) per evidenziare gli eventuali effetti negativi rilevati dalla VAS e dal rapporto ambientale;
- all'esistenza di elementi di rischio e di colli di bottiglia in grado di rappresentare minacce per l'attuazione;
- alla qualità ed all'ampiezza del coinvolgimento del partenariato.



## **2. I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE**

### **2.1. L'analisi socio-economica**

La valutazione ex-ante deve da una parte rispondere ad alcuni quesiti e dall'altra integrare il P.O. per quegli aspetti che risultano meritevoli di approfondimenti.

Per l'analisi socio-economica i quesiti sono i cinque di seguito elencati, cui corrispondono le osservazioni del valutatore.

#### **2.1.1. I quesiti chiave**

##### **Quesito n. 1**

Le caratteristiche specifiche del territorio esaminato sono oggetto di un rilevamento e sono adeguatamente prese in considerazione, e in quale misura: dimensione urbana e rurale; nozioni di centro e periferia; costrizioni legate ad handicap naturali (insularità, isolamento, presenza di massicci montagnosi); reti urbane; *clusters* e poli di crescita o di competitività?

##### **Osservazione al quesito n. 1**

Conformemente a quanto stabilito dal PO per sotto territori vengono considerate le quattro regioni coinvolte. Conseguentemente il territorio è stato adeguatamente esaminato a livello di NUTS II sotto diversi profili da quello demografico a quello sociale, da quello economico ad alcuni contesti, dalle pari opportunità all'ambiente. In tali analisi viene più volte sottolineato come le due regioni continentali godono in genere di migliori condizioni rispetto alle due regioni insulari. Ancorché questo dualismo socio-economico non appaia in tutta evidenza nella strategia definita per il Programma.

Adeguata alle esigenze di formulazione del Programma l'analisi della domanda di alcuni contesti, come ad esempio i trasporti marittimi ed aerei cui sarebbe stato opportuno affiancare l'analisi dell'offerta da un punto di vista delle dotazioni.

Particolarmente apprezzabile l'analisi dell'offerta di servizi a rete che costituiscono poli di crescita e di competitività, che spazia in numerose aree di attività dalle PMI alla R&S, dall'alta formazione al turismo, dalla sanità alle città, dalle istituzioni ai servizi rari.

Anche se sarebbe stato opportuno affiancare l'analisi dell'offerta a quella della domanda nelle varie regioni, per i settori/attività maggiormente significativi.

L'analisi dei contesti tiene conto delle osservazioni avanzate dal valutatore nelle riunioni della TF e fornisce il quadro di alcune peculiarità che riguardano le quattro regioni: la pesca, il turismo, l'artigianato, l'energia.

La TF ha ugualmente condiviso le osservazioni del valutatore di tener conto delle dotazioni e dell'utilizzo delle ICT.

La tabella n. 1, fra gli altri aspetti, evidenzia i differenti livelli di sviluppo socio-economico delle province italiane e dei due dipartimenti corsi.

Il Programma affronta solo marginalmente le problematiche emergenti a livello di NUTS III e non coglie appieno le consistenti differenze economico-sociali che esistono fra le varie province o ancor peggio a livello sub-provinciale.

Il rischio che alcuni territori, meno dotati da un punto di vista demografico, sociale, industriale, turistico, imprenditoriale e tecnologico, possano essere coinvolti solo marginalmente dall'attuazione del P.O. è alquanto consistente.

Dal punto di vista dell'analisi socio-economica è da sottolineare che il PO considera unicamente gli aspetti statici dei vari contesti esaminati e non dedica spazio adeguato alle dinamiche di alcuni indicatori per un arco temporale sufficientemente esteso.

**Tab. n. 1 - Quadro socio-economico a livello NUTS III. Situazione al 2003.**

Province e Regioni	VA corr / abit (2003)	VA corr / occ (2003)	Tasso occ (2003)	Tasso disocc (2003)	Variatione VA (a prezzi costanti) / abit (1998-2003)	Variatione VA (a prezzi costanti) / occup (1998-2003)
IMPERIA	23.514,55	53.162,56	46,4	4,1	16,0	-2,9
SAVONA	23.733,84	54.247,25	44,4	4,3	9,5	-1,0
GENOVA	23.121,79	53.634,99	43,6	7,2	12,9	3,3
LA SPEZIA	22.596,71	55.031,32	39,0	5,2	10,9	0,8
<b>LIGURIA</b>	<b>23.209,40</b>	<b>53.865,28</b>	<b>43,5</b>	<b>6,0</b>	<b>12,4</b>	<b>1,4</b>
MASSA-CARRARA	17.131,91	48.067,84	40,3	7,7	4,1	-2,4
LUCCA	21.231,22	50.377,18	42,6	5,8	3,8	0,6
PISTOIA	21.232,96	46.645,65	48,8	4,2	5,8	1,0
FIRENZE	27.606,77	52.902,34	48,3	3,9	13,3	3,5
PRATO	24.509,65	46.696,78	53,7	4,7	2,7	-0,8
LIVORNO	21.202,92	50.763,10	43,2	6,4	4,9	-5,9
PISA	23.471,94	50.948,57	51,1	4,5	8,5	3,9
AREZZO	20.700,86	43.919,21	49,7	3,5	2,6	-6,8
SIENA	22.304,91	46.669,19	53,9	2,9	5,5	1,1
GROSSETO	17.757,57	46.121,40	44,4	6,6	2,0	-10,8
<b>TOSCANA</b>	<b>22.991,98</b>	<b>49.484,60</b>	<b>47,7</b>	<b>4,7</b>	<b>7,4</b>	<b>-0,1</b>
SASSARI	16.951,30	44.522,19	42,1	13,9	9,9	2,4
NUORO	15.811,00	45.517,93	38,6	14,9	12,9	2,3
ORISTANO	15.762,44	46.141,84	38,4	18,4	15,9	6,0
CAGLIARI	15.900,97	46.376,95	37,6	19,1	9,8	4,8
<b>SARDEGNA</b>	<b>16.168,07</b>	<b>45.661,21</b>	<b>39,1</b>	<b>16,9</b>	<b>10,9</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>21.049,53</b>	<b>50.177,70</b>	<b>44,8</b>	<b>8,7</b>	<b>7,4</b>	<b>-0,2</b>
ALTA CORSICA	16.848,67	47.898,11	n.d.	10,5	n.d.	n.d.
CORSICA DEL SUD	19.049,76	48.938,36	n.d.	9,7	n.d.	n.d.
<b>CORSICA</b>	<b>17.853,22</b>	<b>48.399,11</b>	<b>39,8</b>	<b>10,1</b>	<b>9,6</b>	<b>-1,3</b>
<b>FRANCIA metropolitana</b>	<b>23.372,44</b>	<b>57.872,66</b>	<b>62,7</b>	<b>9,8</b>	<b>8,3</b>	<b>4,4</b>

## Quesito n. 2

I servizi di interesse economico generale sono sufficientemente sviluppati nell'insieme della zona considerata?

### Osservazione al quesito n. 2

I servizi di interesse economico generale, sono maggiormente presenti nelle due regioni continentali rispetto alle due insulari. La situazione si aggrava a livello di provincia: alcune concentrano gran parte delle attività di punta dei servizi ai cittadini, dalla sanità alla formazione superiore, e dei servizi alle imprese, dalle Università tecnologiche alla Ricerca scientifica, mentre altre lamentano gravi deficienze.

In termini dinamici, nel medio periodo 1998/2003, la produttività, in termini reali, registrava, l'andamento visibile dalla tabella n. 1. Come si può rilevare, le differenze nelle variazioni della produttività riguardano sia l'intensità sia il segno.

In due regioni, Toscana e Corsica, la produttività del lavoro, in termini reali, è decrescente mentre nelle altre due Sardegna e Liguria è in crescita.

Anche per le province si registrano andamenti analoghi a quelle delle due regioni: in alcuni casi la produttività cresce in altre diminuisce.

### **Quesito n. 3**

I disequilibri in materia di sviluppo socio-economico sono stati misurati e chiariti?

### **Osservazione al quesito n. 3**

I disequilibri in materia di sviluppo socio-economico sono stati rilevati e ancorché rilevanti sembrano avere un'influenza marginale sulla predisposizione del P.O.

### **Quesito n. 4**

Sono state valutate le forze, le debolezze, le opportunità e le minacce (analisi SWOT) dei diversi sotto-territori interessati dal Programma?

L'analisi swot presenta alcune imprecisioni e alcune incompletezze.

Riguardo alle prime si osserva che la collocazione di alcune tematiche non rispetta completamente le regole previste dalla swot che distingue "fattori endogeni", o di contesto, cui corrispondono i punti di forza e di debolezza e "fattori esogeni", vale a dire le variabili esterne al sistema che possono però condizionarlo, creando quindi opportunità o minacce.

Per quanto riguarda le incompletezze si rileva che l'analisi swot del P.O. non prende in considerazione alcuni elementi rilevanti inseribili nei quattro quadranti del grafico.

In relazione a ciò, si suggerisce di assumere a riferimento l'analisi swot che segue.

## ANALISI SWOT

Dinamica demografica e territorio	
<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di funzioni urbane avanzate nell'area costiera della Liguria e della Toscana</li> <li>- Elevata incidenza di popolazione nelle Regioni insulari rispetto alle Regioni terrestri</li> <li>- Posizione centrale dello spazio nel Mediterraneo Occidentale</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La frontiera marittima costituisce un ostacolo per la costruzione di stabili relazioni economiche tra aree urbane</li> <li>- L'urbanizzazione delle aree costiere interessa grandi quantità di suolo, rendendo estremamente difficile una politica di razionale utilizzo dello stesso</li> <li>- Elevata incidenza di popolazione anziana nel territorio ligure e toscano</li> <li>- Caratteristiche asimmetriche della popolazione dell'area di cooperazione (approssimativamente la Corsica è meno di un decimo della popolazione corrispondente della sponda italiana)</li> <li>- Presenza di polarità urbane che hanno sviluppato funzioni e ruoli in competizione fra loro</li> <li>- Bassa natalità e basso numero di figli per donna</li> <li>- Elevato indice di vecchiaia</li> <li>- Differenti densità della popolazione</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Allargamento dello spazio di cooperazione Transfrontaliero marittimo Italia-Francia rispetto al precedente Programma</li> <li>- Potenzialità di sviluppo di aggregazioni dello spazio sul modello delle Euroregioni</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Invecchiamento della popolazione</li> <li>- Spopolamento aree interne</li> <li>- Emarginazione sociale, economica, culturale degli abitanti delle aree interne</li> </ul>
Economia, Turismo e competitività e Mercato del lavoro	
<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PIL per abitante elevato nelle regioni continentali</li> <li>- Livello di occupazione elevati nelle regioni continentali</li> <li>- Dinamica crescente del tasso di occupazione</li> <li>- Terziarizzazione delle economie regionali</li> <li>- Elevata domanda/offerta turistica</li> <li>- Diffusa presenza di PMI e imprese artigiane</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PIL per abitante di livello medio-basso in Sardegna e Corsica</li> <li>- Stagnazione PIL delle aree regionali interessate, rispetto alla media europea</li> <li>- Basso livello di occupazione in Sardegna</li> <li>- Basso performance degli indicatori della strategia di Lisbona</li> <li>- Stagionalità del turismo balneare</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevante produzione della piscicoltura in Sardegna, Corsica e Toscana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'impegno femminile e giovanile è caratterizzato da una persistenza generale del livello di precarietà</li> <li>- Presenza di sacche di povertà in Sardegna</li> <li>- Limitata presenza dei settori basati sulla scienza</li> <li>- Situazione di crisi delle grandi imprese in taluni settori presenti in Sardegna (chimica di base, fibre artificiali, carta)</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Domanda crescente del turismo sostenibile</li> <li>- Elevata crescita dei voli low-cost</li> <li>- Ampliamento dei mercati per i prodotti artigianali e tipici</li> <li>- Riorientamento del turismo mondiale verso luoghi in grado di coniugare attrazioni, qualità della vita e sostenibilità ambientale</li> <li>- Riduzione dello sforzo di pesca</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Perdita di competitività</li> <li>- Concorrenza dei nuovi territori nell'ambito del turismo</li> </ul>
<p>Risorse ambientali e culturali</p>	
<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In crescita nell'intera area di cooperazione la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili</li> <li>- Rilevante patrimonio naturale composto da un vasto sistema di parchi, aree protette e riserve naturali e marine</li> <li>- Il triangolo marino compreso tra la costa ligure, corsa e provenzale può vantare la più alta concentrazione di cetacei fra tutti i mari italiani e rappresenta l'area faunisticamente più ricca dell'intero Mediterraneo</li> <li>- Forti e comuni elementi d'identità e legami storici</li> <li>- Immensa ricchezza del patrimonio culturale delle tradizioni e costumi popolari</li> <li>- Disponibilità di Piani energetici per tutte le regioni</li> <li>- Ricchezza e varietà del patrimonio linguistico e dialettale locale</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita di emissioni gas serra climalteranti, prodotte da industrializzazione, trasporti e urbanizzazione</li> <li>- L'intera regione di cooperazione è soggetta a fenomeni di dissesto idrogeologico quali eventi franosi e rischi alluvionali</li> <li>- Tendenza generalizzata all'aumento della quantità dei rifiuti prodotti pro-capite e gestione dei rifiuti frammentaria e localistica</li> <li>- La promozione del patrimonio culturale e popolare ancora oggi è scarsamente valorizzato attraverso una gestione integrata degli interventi</li> <li>- La barriera linguistica tra Francia ed Italia ostacola un diffuso e reciproco scambio in ampi strati della popolazione</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione crescente dei cittadini ad eventi culturali</li> <li>- Incremento dei visitatori dei musei</li> <li>- Impegno crescente nella produzione di energia da fonti rinnovabili</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- intenso sfruttamento del patrimonio naturale e culturale dovuto ad un turismo di massa</li> <li>- aumento dei rischi ambientali sull'area tirrenica e del degrado</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Domanda crescente di interventi sostenibili per l'ambiente</li> <li>- Politiche di sostegno agli scambi culturali</li> <li>- Politiche di difesa delle minoranze linguistiche</li> </ul>	<p>ambientale delle coste dovuto all'aumento del traffico marittimo sul Mediterraneo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rischi ambientali prodotti dalla grande industria presente nel territorio costiero</li> </ul>
<p>Territorio, infrastrutture materiali, immateriali, logistica, mobilità e accessibilità</p>	
<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevata domanda del movimento, portuale e aeroportuale, di merci e passeggeri</li> <li>- Area dotata di un potenziale di infrastrutture di trasporto significativo e dinamico</li> <li>- Presenza di porti di rilievo internazionale in termini di merci manipolate e trasferite</li> <li>- Il movimento passeggeri sul fronte marittimo è in generale crescita soprattutto in quei porti che hanno negli ultimi anni sono stati in grado di investire nella modernizzazione degli scali e dei loro servizi</li> <li>- I nodi logistici e di trasporto sono concentrati soprattutto nelle aree urbane</li> <li>- Il movimento passeggeri sul fronte aereo è in costante crescita</li> <li>- Reti e servizi di telecomunicazione della P.A. in crescita</li> <li>- Livello di informatizzazione delle imprese in crescita</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piattaforme logistiche poco integrate al suo interno</li> <li>- Infrastrutture portuali sia commerciali che turistiche poco integrate con le Regioni limitrofe (PACA, Regione Lazio)</li> <li>- I porti presentano ancora un deficit complessivo di infrastrutturazione moderna sia nel campo dell'ICT che nelle più moderne tecnologie logistiche, che riguarda particolarmente i porti insulari</li> <li>- Scarso sviluppo congiunto del trasporto pubblico marittimo e aereo soprattutto verso le isole minori (escluso il trasporto a fini turistici e stagionali)</li> <li>- Sardegna e Corsica, che presentano una situazione particolarmente difficile, con un indice di accessibilità ben inferiore alla media europea quanto a dotazione infrastrutturale e partecipazione alle reti transeuropee</li> <li>- Il traffico passeggeri marittimo ed aere, pur in forte crescita presenta una specifica stagionalità estiva</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita dell'importanza delle politiche per lo sviluppo delle autostrade del mare e delle reti transeuropee</li> <li>- Il Mar Mediterraneo (Alto e Medio) con la messa a sistema dei porti turistici ha le potenzialità per divenire il riferimento per il turismo nautico nel Mediterraneo</li> <li>- Riduzione del digital-divide</li> <li>- Sviluppo di trasporti aere low-cost</li> <li>- Possibilità di condividere le dorsali in fibra ottica</li> <li>- Il riordinamento del traffico marittimo mondiale comporta una</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dinamica degli investimenti infrastrutturali europei che potrebbe relegare ad un ruolo periferico i poli intermodali dell'area di cooperazione rispetto alle principali linee di collegamento mediterranea e comunitarie (Adriatico, Spagna, Francia del sud)</li> <li>- Presenza di una pluralità di piccoli e medi aeroporti limitrofi all'area di cooperazione (Firenze, Parma, ecc.) in competitività con gli aeroporti dell'area stessa</li> <li>- La morfologia montuosa ed insulare ostacola gli scambi con le aree interne delle due isole</li> </ul>

<p>nuova centralità del Mediterraneo e dei suoi porti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costante aumento dei traffici di merci, del traffico crocieristico e del traffico passeggeri nel Mediterraneo</li> </ul>	
Istruzione	
<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Innalzamento del livello di istruzione delle giovani generazioni</li> <li>- Aumento costante dei laureati in materie scientifiche e tecnologiche pur persistendo in tale contesto un divario di genere</li> <li>- Creazione di efficienti reti tra università, centri interuniversitari, poli di ricerca con intensa attività scientifica</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le regioni insulari presentano difficoltà strutturali relativamente alla istruzione universitaria con percentuali di possesso di laurea decisamente più basse rispetto ai livelli nazionali</li> <li>- Livelli di scolarizzazione (istruzione secondaria superiore) ancora sotto gli obiettivi posti dalla strategia di Lisbona e anche rispetto agli altri paesi europei</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo progressivo di un sistema mediterraneo di integrazione culturale ed educativa</li> <li>- Integrazione di alcune delle università dell'area nel sistema comunitario al più alto livello</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- difficile orientamento del sistema educativo alla Società della Conoscenza dovuto in gran parte al progressivo invecchiamento della popolazione</li> </ul>



### **Quesito n. 5**

Sono stati rilevati gli incrementi di produttività potenziali sul piano locale?

### **Osservazione al quesito n. 5**

Il P.O. non considera adeguatamente i livelli di produttività a livello di NUTS III né l'andamento della stessa in periodo recente.

La tabella n. 7 evidenzia come a livello di NUTS III si riscontrino notevoli differenze di produttività nel 2003 (anno più recente per cui sono disponibili statistiche per tutti i territori) e come nel quinquennio 1999/2003 le variazioni, in termini reali, della produttività siano molto diverse fra i differenti territori.

## **2.2. La continuità con Interreg III A 2000/2006**

Il P.O. operativo Italia/Francia – Marittimo, mostra un notevole livello di continuità con gli interventi completati e in corso di completamento del precedente Programma transfrontaliero Italia/Francia “Isole” 2000/2006.

Il Programma Operativo considera con attenzione le opportunità di continuità esistenti fra il Programma in corso (Interreg III A, Isole) e il P.O. 2007-2013.

Il P.O. individua infatti alcune misure in corso meritevoli di estensione ai nuovi territori e di prolungamento nel tempo.

Ad esempio la misura 2.2, Azione 2.2 e “Collegamento in rete dei Porti di diporto”, l'azione 2.2.b “LAB – net – Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei centri storici urbani” e l'azione 1.1.d “Sannet-Messa in rete degli attori della Sanità”.

## **2.3. Valutazione della coerenza esterna delle priorità**

### **Premessa**

La Valutazione Ex Ante del Programma deve considerare la coerenza degli obiettivi del Programma così come estrinsecati nelle Priorità con i documenti

ufficiali che descrivono le politiche di sviluppo a livello regionale, nazionale e comunitario.

La presente valutazione si concentra sugli interventi potenzialmente finanziabili, così come desumibili dalla descrizione delle priorità e delle azioni possibili.

Essendoci già un capitolo del PO che descrive le relazioni tra gli obiettivi del Programma e quelli degli altri documenti, la valutazione si focalizzerà sulle eventuali carenze e/o contraddizioni di tale descrizione, senza ripetere quello che si condivide di quanto già scritto nel Programma.

### **2.3.1. Coerenza con la programmazione comunitaria**

In questo paragrafo del PO vengono evidenziati i legami delle Priorità con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con le indicazioni derivanti dal Reg. CE 1080/2006 che norma i Fondi FESR.

Rispetto alla Priorità 1 – Accessibilità e Reti, permane una certa vaghezza rispetto alle aree rurali di cui, come previsto nell'art. 6 punto c) del Reg. CE, bisognerebbe rafforzarne il legame con le aree urbane.

Se è pur vero che la Priorità in questione si pone come uno dei principali obiettivi il miglioramento dei collegamenti in generale e tra le aree insulari e il continente in particolare, non risulta un'indicazione specifica – né tra gli obiettivi né tra le azioni possibili – a favore di una maggiore cooperazione e sinergia tra poli urbani ed entroterra rurale, su una base paritaria e di mutuo beneficio.

Si evidenzia che gli obiettivi di priorità risultano non quantificati, secondo gli indicatori indicati, così come richiesto invece dall'art.12 del Reg. CE.

La Priorità 2 – Innovazione e competitività” appare perfettamente in linea con quanto richiesto dalla Commissione Europea e dalla Strategia di Lisbona più in generale.

Efficace l'importanza data alla creazione di un solido e continuo scambio tra il mondo della ricerca e le imprese, per poter accrescere la competitività in un'economia basata sulla conoscenza qual è quella attuale.

Rispetto a quanto richiesto dagli Orientamenti Strategici varrebbe la pena azzardare qualche stima sul contributo alla creazione di nuova e qualificata

occupazione, e se quest'ultima si presume debba provenire maggiormente dalla nascita di nuove imprese oppure dalla maggior competitività di quelle esistenti.

Si evidenzia che gli obiettivi di priorità risultano non quantificati, secondo gli indicatori indicati, così come richiesto invece dall'art.12 del Reg. CE.

La Priorità 3 – “Risorse naturali e culturali” ricalca quanto richiesto dagli Orientamenti Strategici e dal Reg. CE in maniera soddisfacente.

L'accenno che viene fatto nella descrizione rispetto al contributo positivo che la valorizzazione economica delle risorse naturali e culturali può fornire al miglioramento della qualità dell'occupazione esistente, e all'eventuale creazione di nuova occupazione – per la manutenzione e gestione del patrimonio ad es. – deve essere maggiormente sviluppato negli obiettivi specifici e nelle possibili azioni, ai fini di una migliore coerenza con gli Orientamenti Strategici.

Si evidenzia che gli obiettivi di priorità risultano non quantificati, secondo gli indicatori indicati, così come richiesto invece dall'art.12 del Reg. CE.

La Priorità 4 – “Integrazione delle risorse e dei servizi” contribuisce concretamente alla prima delle priorità strategiche comunitarie e direttamente ai temi prioritari per il Reg. CE riguardanti l'accesso ai servizi urbani e il supporto all'utilizzo delle infrastrutture esistenti, soprattutto quelle riguardanti la salute, l'istruzione, ecc.

In questa nuova versione il riferimento ad un altro tema comunitario, quello della relazione tra città e contesto rurale, risulta essere rafforzato rispetto alle versioni precedenti, sia negli obiettivi che nelle attività indicative.

Positiva l'attenzione verso il mercato del lavoro (uno dei 3 temi degli Orientamenti Strategici) visto come strumento indispensabile per combattere il disagio sociale

Si evidenzia che gli obiettivi di priorità risultano non quantificati, secondo gli indicatori indicati, così come richiesto invece dall'art. 12 del Reg. CE.

### 2.3.2. Coerenza con la programmazione nazionale

I documenti di riferimento per le politiche a livello nazionale sono il “Quadro Strategico Nazionale” (QSN) per l'Italia ed il “*Cadre de référence stratégique national*” (CRSN) per la Francia.

Rispetto al QSN la Priorità 1 risulta significativamente in linea, oltre a quanto già esplicitato nel PO, anche con il richiesto rafforzamento della rete dei corridoi transeuropei, che viene considerato propedeutico alla creazione delle “Piattaforme Strategiche Territoriali” che costituiscono uno dei capisaldi della politica strategica italiana.

Il contributo agli obiettivi del CRSN può essere visto, oltre che in relazione al settore dell’accessibilità, anche nell’accento – posto dal CRSN specificamente ai programmi transfrontalieri - a privilegiare progetti a forte potenziale di integrazione territoriale, rispetto ai quali la mobilità e la connettività rafforzata dalla P1 fornisce un concreto beneficio.

La P.2 ricalca fedelmente l’impostazione che l’Italia ha dato al problema dello sfruttamento dell’innovazione per incrementare la competitività del sistema Paese e del suo territorio: rafforzare la filiera della ricerca, collegarla al mercato, puntare sui poli di eccellenza già esistenti e rafforzare l’internazionalizzazione della propria offerta formativa e di RST nelle aree – come il Mediterraneo – in cui il livello è inadeguato.

Il CRSN, oltre a quanto già richiamato nel PO, mette in luce la necessità di ricadute positive, di tale incremento di competitività, per il mercato del lavoro e per la popolazione locale, e la necessità di sostenere i partenariati esistenti per poter capitalizzare i risultati già acquisiti, al fine di assicurare maggiore efficacia ai nuovi interventi. A questo riguardo la presente versione della Priorità 2 dovrebbe essere maggiormente incisiva.

Rispetto alle priorità italiane sull’ambiente la Priorità 3 non sembra dare indicazioni chiare sulle modalità di valorizzazione sostenibile delle risorse naturali e culturali (tra cui il turismo), e sulla gestione dei sistemi idrici (con le ovvie ricadute sul rischio idrogeologico), mentre invece è perfettamente allineata su cambiamenti climatici, energie alternative, ecc.

Si sottolinea nuovamente la vaghezza di indicazioni sulle modalità concrete per la tutela, gestione e valorizzazione delle differenti tipologie di risorse legate al patrimonio culturale, che il QSN propone vengano potenziate sia sfruttando le enormi esperienze e competenze accumulate in Italia sia promuovendo filiere transfrontaliere di valorizzazione economica del patrimonio culturale.

IL CRSN pone l’accento, per i PO transfrontalieri, sulla necessità di ottimizzare le condizioni per uno sviluppo socio-economico e ambientale che sia equilibrato, richiamando quindi il principio della sostenibilità. Tale elemento andrebbe maggiormente accentuato nella descrizione degli obiettivi della P.3.

La necessità di trarre il massimo beneficio dal cospicuo patrimonio culturale esistente e di rafforzare il legame sinergico con il contesto rurale è evidenziato dal QSN anche in relazione alle tematiche della P.4, che in questa nuova versione dimostra una maggiore attenzione al tema.

Il PO risponde molto bene alla indicazione del QSN di incoraggiare la messa in rete di strutture e servizi tra città frontaliere, in modo da rafforzare la competitività del sistema e ridurre il disagio sociale delle aree periferiche.

Relativamente alla coerenza con il CRSN si richiama solamente quanto detto per la P.1, ovvero il fatto di privilegiare progetti a forte potenziale di integrazione territoriale (sistemi metropolitani, comunità montane, ecc.) a carattere transfrontaliero, elemento chiaramente richiamato nella descrizione della priorità ma non altrettanto esplicitato a livello di obiettivi ed azioni.

### 2.3.3. Coerenza con la programmazione regionale

In questo paragrafo del PO spicca l'assenza del riferimento alla politica strategica della Regione Corsica.

La presente Valutazione ha considerato la coerenza del PO con il documento "*Plan d'Aménagement et de Développement Durable de la Corse*" (PADDUC), documento di lavoro del 22 Novembre 2006, ottenuto il 08 marzo 2007.

Per semplicità di trattazione, verrà analizzato il PO nei confronti di una Regione per volta.

#### **Regione Toscana**

##### ***DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE PRELIMINARE per la politica di coesione 2007-2013, versione del 28/10/2005***

Nel PO la verifica di coerenza che viene svolta rispetto alle politiche della Toscana richiama la corrispondenza tra i tematismi inclusi all'interno delle singole priorità del PO e le indicazioni rintracciabili nel documento ufficiale relative a tali tematismi, evidenziati come "sfide".

La nostra valutazione invece si sofferma sul valore aggiunto che la Regione Toscana stima di ricevere nel partecipare ad un Programma di cooperazione transfrontaliera (par. 3.2.3: "Priorità specifiche per la cooperazione territoriale

europea”), dando perciò maggior rilevanza alla strategia complessiva della Regione rispetto alla tipologia di Programma, più che ai settori impattati.

La Regione Toscana individua due principali obiettivi nella propria partecipazione ai programmi transfrontalieri:

- Costruire un partenariato territoriale rafforzato con Sardegna, Corsica e Liguria
- Promuovere il dialogo con gli altri programmi transfrontalieri dell’Alto Mediterraneo nella prospettiva della creazione di una EUROREGIONE “Alto Mediterraneo”

A riprova di questa scelta “forte” nei confronti del PO “Italia – Francia Marittimo” vi è la candidatura per assumersi la responsabilità di Autorità di Gestione, candidatura che è stata approvata dalle Regioni partecipanti.

La Regione Toscana individua alcuni ambiti concreti che dovrebbero ricevere speciale riconoscimento e beneficio nella partecipazione all’Ob.3, che sono: sistemi economici locali, artigianato, agricoltura, *governance*, beni culturali, giovani e infanzia, e migrazioni.

Le Priorità attuali del PO offrono molti strumenti per lo sviluppo dei sistemi economici locali (praticamente tutte e quattro), con i settori collegati dell’artigianato e dell’agricoltura.

Anche *l’institutional building* trova riscontro nella P.3 relativamente alla tutela ambientale e alla partecipazione della comunità locale nei meccanismi di scelta, nonché nella P.4 per lo sviluppo locale e la pianificazione territoriale.

Si ripete invece la esigua attenzione prestata al patrimonio culturale e si evidenzia l’assenza di misure specifiche per i giovani.

## **Regione Liguria**

### ***DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE, versione del 12/12/2006***

Anche in questo caso preferiamo concentrare l’analisi di coerenza del PO rispetto alle priorità regionali espresse specificatamente in relazione ai programmi di cooperazione territoriale (Cap. 3.1 “Politiche di coesione e Fondi Strutturali”, Par. “Verso il 2007-2013”), piuttosto che sui singoli tematismi, come peraltro già indicato nel PO per mezzo del richiamo delle “Priorità orizzontali”.

Come è risaputo, la Regione Liguria partecipa contemporaneamente a due Programmi Transfrontalieri Italia-Francia, quello “Marittimo” e quello “Alpino”.

Pertanto le priorità strategiche individuate sono le medesime per entrambi i programmi, e si possono sintetizzare come segue, raggruppandole secondo lo schema delle priorità del PO:

- miglioramento dei collegamenti transfrontalieri e sviluppo delle “Autostrade del Mare”, con particolare attenzione alla sicurezza ed alla prevenzione del rischio;
- rafforzamento del partenariato regionale ed interregionale tra i diversi enti territoriali, il settore della ricerca ed il sistema economico locale, sostegno alla pesca ed all’acquacoltura, valorizzazione dei sistemi agricoli tradizionali;
- gestione integrata del patrimonio naturale, promozione di turismo di qualità a scala transfrontaliera;
- promozione di sistemi di città e di mobilità transfrontaliera nel settore dell’alta formazione.

Gli attuali contenuti delle priorità del PO sembrano rispondere a quasi tutte le aspettative della Regione Liguria succitate, tranne parzialmente alla tutela delle produzioni agricole tradizionali (molto importanti in Liguria per l’alta capacità penetrativa in mercati di nicchia) rispetto alle quali l’innovazione va apportata ai circuiti di promozione e commercializzazione, più che ai sistemi produttivi.

Anche il settore della pesca – fondamentale per questa regione prettamente costiera – meriterebbe maggior dettaglio riguardo alle forme di sostegno che questo PO può accordare.

## **Regione Sardegna**

### ***DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE 2007-2013, versione del 08/11/2006***

Nel caso della Regione Sardegna, il DSR individua nell’ambito del contributo della cooperazione territoriale allo sviluppo della competitività dei sistemi produttivi (Cap. 5.5) i seguenti obiettivi strategici:

- a. focalizzazione delle iniziative su ambiti di intervento che assumono maggiore rilevanza ai fini dello sviluppo regionale;
- b. concentrazione dell’azione su aree geografiche prioritarie con una chiara focalizzazione sui paesi dell’area del Mediterraneo;

- c. integrazione e concentrazione delle risorse derivate da fonti di finanziamento regionali, nazionali, comunitarie e private;
- d. rafforzamento del partenariato locale con una rinnovata attenzione agli Enti Locali e alle imprese quali soggetti attivi delle politiche di sviluppo locale.

Viene affermato che il Programma transfrontaliero “Italia-Francia Marittimo” – assieme al Programma Transnazionale “MED” – riveste una particolare rilevanza per rafforzare la strategia di sviluppo regionale e dei diversi settori.

Dal raffronto del Po con le priorità summenzionate, condividendo i riferimenti già indicati alle priorità settoriali, possiamo aggiungere i seguenti elementi valutativi:

- rispetto all’obiettivo strategico a), la Regione Sardegna non opera una scelta tra le varie priorità settoriali, confidando che i risultati del Programma possano beneficiarne quante più possibile, senza una scala di importanza; in questo senso le attuali priorità del PO abbracciano un numero molto alto di questioni comprese nella strategia regionale;
- l’insularità e la collocazione della Sardegna rendono ovvia la vocazione a cooperare con tutti i Paesi del Mediterraneo occidentale: le Priorità 2 e 4, in particolar modo, offrono concreti strumenti di rafforzamento dei legami già esistenti e la possibilità di creazione di nuovi, più centrati su tematiche prioritarie; la priorità 1 contribuisce a fornire i mezzi per far funzionare più efficientemente tali scambi e collaborazioni;
- il PO sembra favorire l’integrazione e la concentrazione delle risorse, soprattutto quando si esplicita, per la Priorità 4, la scelta di privilegiare la tipologia del progetto “strategico” per poter appunto coagulare attorno a quest’ultimo altri interventi e risorse;
- la particolare importanza che la Regione Sardegna attribuisce agli Enti Locali (praticamente in tutte le tematiche affrontate dal DSR) quali protagonisti del rinnovato sforzo di competitività dei sistemi territoriali rende essenziale – come già rilevato nella presente valutazione – esplicitare e meglio descrivere, all’interno della Priorità 2, il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni nel favorire il rafforzamento del networking all’interno del mondo della ricerca (pubblica e privata) e la costruzione di accordi di cooperazione stabili e sinergici tra quest’ultima e il settore dell’impresa, soprattutto delle PMI, per sviluppare le tecnologie di punta, diffondere i casi di successo e creare nuovi cluster di prodotto.



## **Regione Corsica**

### ***Plan d'Aménagement et de Développement Durable de la Corse***” (PADDUC), documento di lavoro del 22 Novembre 2006

Secondo il “Codice Generale delle Collettività Locali” il PADDUC può essere considerato come un Piano Direttivo di pianificazione territoriale, nonché come Schema Regionale per i Trasporti; inoltre a questo Piano devono conformarsi tutti gli strumenti urbanistici di livello sub-regionale.

Il PADDUC delinea quattro obiettivi principali:

- 1 una crescita economica forte e sostenibile, generatrice di nuova occupazione;
- 2 l'equità sociale;
- 3 la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- 4 la valorizzazione delle risorse umane.

Vengono individuati otto ambiti prioritari in cui sviluppare le azioni: l'acqua, l'energia, i trasporti, il turismo, l'agricoltura e lo spazio rurale, le aree urbane, le aree interne, il litorale.

Infine viene sottolineato un nuovo approccio strategico, ovvero la volontà di “territorializzare” le politiche settoriali, forzando l'istituzione regionale a trasformarsi da ente che seleziona e sovvenziona i progetti che nascono dal territorio, ad un organismo che stimola la nascita di idee che realizzino le priorità strategiche.

In pratica significa liberare il potenziale che ogni territorio possiede per aumentare l'equilibrio tra i diversi territori, il dinamismo intrinseco ad ogni area, l'efficacia dell'utilizzo delle risorse finanziarie.

Allo stesso tempo la Regione Corsica evidenzia con forza l'obiettivo del riequilibrio della dinamica dello sviluppo a favore delle aree interne dell'isola, riconoscendo come pericolosa l'attuale situazione di sbilanciamento – economico, infrastrutturali, umano, ecc. – che premia le zone costiere.

Questo squilibrio va affrontato migliorando l'accessibilità, sviluppando l'ambito rurale (soprattutto promuovendo un'agricoltura di qualità), valorizzando lo strumento della messa in rete dei servizi, della conoscenza, delle possibilità, localizzando nell'interno dell'isola alcune grosse strutture (Università, poli d'eccellenza, ecc.).

Alla luce di quanto sopra richiamato alcune implicazioni emergono con evidenza rispetto all'attuale descrizione delle priorità:

- l'asse 1 del PO, interamente concentrato sull'accessibilità, sembra però riversare maggiore importanza sui collegamenti marittimi o comunque su quelli già esistenti, mentre la Corsica punta al rafforzamento dell'accessibilità verso le zone interne, meno infrastrutturate da questo punto di vista;
- l'asse 2 risponde alle linee strategiche corse, ma andrebbe maggiormente esplicitato il ruolo del Programma rispetto allo sviluppo rurale, in direzione, ad es., di un'agricoltura di qualità così come auspicata dal PADDUC; il principio di crescita economica "sostenibile" – sottolineata in diverse parti del documento strategico corso – va declinato con maggiore incisività;
- l'asse 3 è in linea con il PADDUC, anche se, come già detto, il supporto alla valorizzazione economica del patrimonio naturale e culturale va maggiormente chiarito e specificato;
- l'asse 4 sembra essere quello che meglio raccoglie la sfida di riequilibrio territoriale che la Regione Corsica ha deciso di prefissarsi per il prossimo settennato, se però, come già detto, espliciterà maggiore attenzione al riequilibrio tra aree urbane e contesto rurale, che appare essere il problema principale della realtà corsa.

## **2.4. Valutazione della coerenza interna e della complementarità delle Priorità**

### **Premessa**

Oggetto del presente documento è la valutazione della coerenza e complementarità delle Priorità tra di loro e internamente al PO, ovvero rispetto alle problematiche evidenziate nell'analisi e alla strategia sviluppata.

Essa si basa sulle decisioni assunte dalla TF negli incontri elencati al punto 1.1 sui documenti scritti, nel caso in questione così come proposti nelle varie versioni del PO fino all'ultima in nostro possesso del 04.05.2007.

La metodologia di valutazione si basa sulle linee guida proposte dalla Commissione Europea, Working Document n.1 "Indicative Guidelines on evaluation methods: Ex Ante Evaluation", dell'Agosto 2006, nonché su Valutazioni ex-ante già realizzate su altri PO di Programmi Ob.3 2007-2013.

Sulla base di ciò è stata sviluppata una lista di domande rispetto alla quale verificare il grado di soddisfacimento del presente PO, e di evidenziarne i possibili elementi di miglioramento.

Le domande sono:

1. Le priorità sono internamente coerenti e mutuamente complementari?
2. Risulta chiaro come ogni priorità può contribuire a raggiungere gli obiettivi del Programma?
3. Vengono prese in considerazione politiche di azione alternative che potrebbero essere altrettanto efficaci nel raggiungimento degli obiettivi del Programma?
4. Le politiche di azione previste dal Programma sono innovative? Ne viene preso in considerazione il rischio di inefficacia?

#### 2.4.1. Coerenza interna delle Priorità

##### **Priorità 1: Accessibilità e reti**

###### ***Descrizione***

Risulta mancante (v. par. 3 del presente documento) il riferimento esplicito a uno o più obiettivi di Programma, che contribuirebbe a rafforzare la consequenzialità logica tra gli obiettivi di asse e quelli di Programma.

Gli elementi del contesto indicati per descrivere la situazione appaiono esaustivi e coerenti con la analisi complessiva descritta nella parte iniziale del PO, e l'obiettivo generale dell'asse ben lo rispecchia.

###### ***Obiettivi specifici***

L'ultima versione non contiene le contraddizioni del documento precedente e i 4 obiettivi appaiono chiari ed equilibrati, nonché complementari tra loro.

###### ***Azioni possibili***

Le "possibili azioni" indicate appaiono sufficientemente concrete per chiarire le realizzazioni e i risultati che il Programma si attende da questa priorità, eccettuata l'assenza di esempi concreti per quel che riguarda l'incremento dei collegamenti

nelle aree interne e periferiche (ad eccezione delle aree transfrontaliere: azione n. 3)

### ***Beneficiari***

Nulla da osservare relativamente ai beneficiari indicati, tranne il fatto che “enti pubblici ed organismi pubblici equivalenti” appare essere non una specifica categoria di beneficiari di quest’asse, ma una tipologia di soggetti ammissibili ai finanziamenti (senza restrizioni) valida per tutte le priorità.

## **Priorità 2: Innovazione e competitività**

### ***Descrizione***

Risulta mancante il riferimento esplicito a uno o più obiettivi di Programma, che contribuirebbe a rafforzare la consequenzialità logica tra gli obiettivi di asse e quelli di Programma.

La descrizione dello stato di fatto rispetto al tema dell’innovazione risulta convincente e puntuale; l’enfasi posta sulla necessità di creare reti di cooperazione tra la ricerca pubblica ed il settore privato riprende perfettamente uno dei principali pilastri della Strategia di Lisbona; potrebbe arricchire ulteriormente questo paragrafo una maggiore incisività nel descrivere il ruolo degli enti pubblici, ai differenti livelli amministrativi, nel creare tale integrazione.

### ***Obiettivi specifici***

Relativamente agli obiettivi specifici, il 1° risulta quello maggiormente strategico per l’asse in questione ed evidenzia molto bene quali devono essere i protagonisti di un processo di innovazione; andrebbe meglio evidenziato, più che l’accesso ai servizi di ricerca, quale sia l’interesse di entrambi i settori (ricerca ed imprese) a cooperare assieme, ovvero una ricerca più orientata al mercato da un lato, e la possibilità di beneficiare degli avanzamenti scientifici dall’altro.

Il 3° obiettivo è uno strumento più che un fine: va specificato che cosa apporta – rispetto all’obiettivo dell’asse – il valore aggiunto della digitalizzazione dei servizi avanzati, oppure lo si integra in altri obiettivi, quali il 1° o il 2°.

Il 4° obiettivo è ovviamente indispensabile, visto che concerne i settori forse maggiormente strategici in aree periferiche come quelle del Programma.

Infine si sottolinea la mancanza di un’indicazione esplicita a favore della creazione di “cluster” tra gruppi di imprese (di filiera, per prossimità geografica,

per lo sviluppo di prodotti innovativi), e la possibilità di favorire la formazione di “aree funzionali” transfrontaliere, ad es. nel settore del turismo, per mettere a sistema le diverse capacità e potenzialità e creare distretti con organi di gestione comune.

In questo senso appare molto interessante la possibilità di sperimentare il nuovo strumento comunitario per la cooperazione territoriale, ovvero il Gruppo Europeo per la Cooperazione Transnazionale (GECT).

### ***Azioni possibili***

Analizzando le “azioni possibili”, nuovamente emerge la mancanza di un riferimento al ruolo preciso che gli enti pubblici devono poter avere nel favorire la creazione di un ponte tra impresa e ricerca.

L’azione n.5 sembra invece troppo generica e poco concreta per essere considerata un’azione, mentre risulta più coerente se integrata tra gli obiettivi.

### ***Beneficiari***

Tra i beneficiari non è chiaro – perché troppo generico – a cosa ci si riferisca quando si citano “Enti pubblici” ed “Enti e Associazioni senza scopo di lucro”; invece andrebbero integrate tutte le Associazioni di categoria quali rappresentanti del mondo economico.

## **Priorità 3: Risorse naturali e culturali**

### ***Descrizione***

Risulta mancante il riferimento esplicito a uno o più obiettivi di Programma, che contribuirebbe a rafforzare la consequenzialità logica tra gli obiettivi di asse e quelli di Programma.

La descrizione della dotazione del territorio rispetto alle valenze naturali e culturali ben mette in luce la sua ricchezza e al contempo fragilità, soprattutto per fattori geografici e intrinseci.

In questo senso andrebbe meglio specificato come il patrimonio culturale sia la base dell’identità sociale del territorio, e come le profonde trasformazioni in corso possano costituire una seria minaccia a tale fattore di omogeneità e appartenenza.

Al contempo, la specificità culturale di un territorio e della comunità che vi insiste può costituire un formidabile fattore di competitività nell'attuale scenario mondiale, dove l'economia immateriale inizia a soppiantare quella materiale.

Anche rispetto al rischio ambientale si ritiene di dover chiedere una maggiore evidenziazione in questa parte introduttiva di quei fattori di rischio individuati come maggiormente impattanti per l'area del Programma, ovvero l'inquinamento marino (ad es. da sversamento) da un lato e il rischio idro-geologico dall'altro, acuito dal processo di accelerazione del cambiamento climatico che è in atto.

### ***Obiettivi specifici***

Relativamente agli obiettivi specifici il tema della tutela ambientale è ampiamente considerato, e anche quello del patrimonio culturale è migliorato rispetto alle versioni precedenti, prevedendo ora anche obiettivi di rafforzamento e di adeguamento, e non esclusivamente di difesa dal degrado.

### ***Azioni possibili***

Anche rispetto alle azioni possibili non si può omettere di evidenziare lo squilibrio tra il bene naturale e quello culturale; rispetto a quest'ultimo uno sforzo di maggior dettaglio va fatto.

Le altre azioni appaiono sufficientemente chiare e concrete.

### ***Beneficiari***

E' preferibile indicare "Amministrazioni pubbliche" in luogo di "Enti pubblici", vista la titolarità di competenze delle prime rispetto alla tutela del patrimonio.

## **Priorità 4: Integrazione delle risorse e dei servizi**

### ***Descrizione***

Risulta mancante il riferimento esplicito a uno o più obiettivi di Programma, che contribuirebbe a rafforzare la consequenzialità logica tra gli obiettivi di asse e quelli di Programma.

L'ultimo asse si concentra sul ruolo delle città in un quadro di sviluppo transfrontaliero, ed individua due direzioni di azione:

- la creazione di reti fra città e fra risorse urbane,

- l'accessibilità a quelle risorse urbane che contribuiscono alla qualità della vita e a valorizzare le opportunità per i cittadini e per le imprese.

Rispetto a tali finalità nelle versioni precedenti si esplicitava una preferenza per progetti strategici, tipologia che viene descritta nelle sue caratteristiche negli allegati al PO.

Da parte nostra c'era una forte condivisione rispetto a questa scelta, sia perché quest'asse appare il più intersetoriale e quindi necessita di un livello "strategico" degli interventi, sia perché la vastità delle possibilità di azione porterebbe ad una dispersione delle risorse in molti interventi poco impattanti rispetto all'obiettivo prefissato.

Un unico elemento appare mancante, ovvero la relazione tra le realtà urbane ed il loro contesto rurale: il problema di squilibrio territoriale che emerge dall'analisi svolta nei primi capitoli del PO è fondato non solo su disparità tra costa ed entroterra, e tra centri maggiori e minori, ma anche su di una relazione città-territorio che sta perdendo le caratteristiche tradizionali di mutua cooperazione per innescare invece dinamiche tipiche di centro-periferia.

### ***Obiettivi specifici***

Si avanza un dubbio rispetto all'obiettivo n. 1 di aumentare l'attrattività delle aree urbane, vista la generale dinamica all'urbanizzazione della zona costiera già in atto: forse sarebbe più appropriato riferirsi alla competitività delle aree urbane del Programma rispetto ad altre aree tradizionalmente più forti (contenute ad es. nel "Pentagono" più sviluppato dell'UE).

Il 3° obiettivo andrebbe sviluppato evidenziando le funzioni positive che il territorio rurale può avere per le città (produzione agricola di qualità, luogo ad alta qualità ambientale per il pubblico godimento, produzione di energia, ecc.).

Complessivamente gli obiettivi appaiono equilibrati e sufficientemente chiari.

Anche per quest'asse si suggerisce di prendere in considerazione la possibilità di favorire la formazione di "aree funzionali" transfrontaliere, ad es. nel settore dei servizi al settore della ricerca, per mettere a sistema le diverse capacità e potenzialità e creare distretti con organi di gestione comune; con ciò si intende la possibilità di sperimentare il nuovo strumento comunitario per la cooperazione territoriale, ovvero il Gruppo Europeo per la Cooperazione Transnazionale (GECT).

### ***Azioni possibili***

Le azioni descritte si presentano maggiormente chiare e distinte tra loro rispetto a quelle contenute nelle precedenti versioni del documento.

Rispetto alla azione n.5 si richiama quanto detto sopra sul reciproco rapporto città - contesto rurale.

### ***Beneficiari***

E' preferibile indicare "Amministrazioni pubbliche" in luogo di "Enti pubblici", vista la titolarità di competenze delle prime rispetto al policentrismo.

#### **2.4.2. Complementarietà interna delle Priorità**

Il 1° asse si concentra sul miglioramento della mobilità interna e verso l'esterno dell'area del Programma, e sull'accessibilità alla conoscenza, ai servizi e così via, soprattutto per il settore privato e per le aree più periferiche.

Tali obiettivi sembrano congruamente sinergici con quelli dell'asse 2, volto alla diffusione dell'innovazione e alla crescita della competitività non solo di singoli poli di eccellenza ma di tutto il sistema territoriale.

Pertanto una maggiore "connettività" territoriale dovrebbe essere un valido supporto alla diffusione della conoscenza, delle buone pratiche e quindi dell'innovazione già esistente o potenziale del territorio

Nel confronto tra il 2° e il 3° asse sembra utile sottolineare che l'asse 2 dovrebbe tenere in maggior conto il principio strategico (Agenda di Goteborg) della sostenibilità ambientale dello sviluppo economico, e parimenti il 3° deve accentuare le forme di sostegno alla valorizzazione economica delle risorse naturali e culturali.

Si richiama quanto già esplicitato poc'anzi sulla grande potenzialità delle peculiarità culturali dell'area come fattore competitivo nell'economia moderna.

Il 4° asse riprende il tema ormai consolidato all'interno dei Programmi di cooperazione transfrontaliera del policentrismo.

Se per la programmazione 2000-2006 esso costituiva il focus dell'azione, ovvero il riequilibrio territoriale era il fine ultimo dell'operazione, nell'attuale programmazione esso deve diventare la base per incrementare la competitività e



l'attrattività dell'intera area, e per garantire una corretta distribuzione dei benefici derivanti, oltre che dei costi connessi.

Pertanto se questo asse risulta complementare a tutti i tre precedenti, l'ovvia massima convergenza è con il 2°, e da qui emerge la necessità di strumenti espliciti di coordinamento nella selezione di proposte progettuali che verteranno sulla stessa tematica (turismo, economia della conoscenza, ecc.) ma che dovranno avere obiettivi distinti e chiaramente attribuibili ad una priorità o all'altra.

I grafici 1, 2 .... 6 che pongono in relazione gli obiettivi specifici dei quattro assi, considerati nelle 6 coppie possibili, individuando l'intensità dei legami strumentali, confermano questa affermazione



3) Promuovere servizi logistici comuni, finalizzati a un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aeroporti della zona e a un'integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare	--	Medio	Basso	--
---	----	-------	-------	----

**Grafico n. 2 – Legami strumentali tra gli obiettivi specifici degli Assi 1 e 3**

<b>Asse 3 Risorse naturali e culturali</b>			
<b>Obiettivo di asse</b>			
Promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di avviare una strategia comune di orientamento alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'area di cooperazione			
<b>Obiettivi specifici</b>			
Favorire una gestione integrata dei parchi marini, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere e sviluppare la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso una gestione partecipativa	Sviluppare il controllo ambientale e la prevenzione dei principali rischi attraverso l'adozione di soluzioni comuni	Promuovere l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e alternativa e la diffusione della cultura del risparmio energetico.	Sviluppare azioni di cooperazione e gli strumenti di gestione comune per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali e immateriali.
<b>Asse 1</b> <b>Accessibilità e reti di comunicazione</b> <b>Obiettivo di asse</b> Migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, al fine di sviluppare l'integrazione e la competitività dello spazio frontaliero anche in una ottica di sviluppo delle TEN e del sistema delle Autostrade del Mare <b>Obiettivi specifici</b> 4) Incoraggiare politiche ed azioni congiunte volte a sviluppare nuove soluzioni sostenibili di trasporto marittimo e aereo, anche tra i porti e gli aeroporti secondari, e potenziare le reti e i sistemi di mobilità per migliorare i collegamenti transfrontalieri	--	--	--
5) Utilizzare in maniera congiunta gli strumenti dell'ITC al fine di: - Contribuire alla sicurezza marittima dei mezzi e delle persone - Migliorare l'accessibilità delle zone isolate - Favorire i trasporti multi-modali terrestri, marittimi e aerei dei cittadini - Migliorare l'offerta dei porti e dei servizi turistici	Alto	Alto	Medio

6) Promuovere servizi logistici comuni, finalizzati a un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aeroporti della zona e a un'integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare	--	--	--	Medio
---	----	----	----	-------

**Grafico n. 3 – Legami strumentali tra gli obiettivi specifici degli Assi 1 e 4**

<b>Asse 4 Integrazione delle risorse e dei servizi</b>			
<b>Obiettivo di asse</b>			
Sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici "funzioni rare", soprattutto nel settore della sanità, della cultura, del turismo della qualità della vita e dell'educazione al fine di contribuire alla coesione territoriale			
<b>Obiettivi specifici</b>			
<b>Asse 1: Accessibilità e reti di comunicazione</b>	Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone pratiche secondo le priorità del PO attraverso la creazione e il rafforzamento delle reti di territori, collettività locali e associazioni	Favorire la messa in rete di strutture e servizi per la conoscenza, l'innovazione, la cultura, l'accoglienza turistica finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività delle aree urbane	Ridurre l'esclusione sociale e favorire l'integrazione sul mercato del lavoro e la messa in rete di strutture e servizi al fine d'accrescere la qualità della vita attraverso la costruzione di reti di « funzioni urbane » (ospitali, trasporti integrati, centri servizi comuni, servizi per l'impiego ...).
<b>Obiettivi dell'asse</b>	Migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, al fine di sviluppare l'integrazione e la competitività della spazio frontaliero anche in una ottica di sviluppo TEN e del sistema della Autostrade del Mare		Promuovere politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese che sono localizzate in zone rurali e rafforzare i legami tra le aree urbane e rurali
<b>Obiettivi specifici</b>	7) Incoraggiare politiche ed azioni congiunte volte a sviluppare nuove soluzioni sostenibili di trasporto marittimo e aereo, anche tra i porti e gli aeroporti secondari, e potenziare le reti e i sistemi di mobilità per migliorare i collegamenti transfrontalieri	Medio	Medio
Utilizzare in maniera congiunta gli strumenti dell'ITC al fine di:			
- Contribuire alla sicurezza marittima dei mezzi e delle persone	Medio		Basso
- Migliorare l'accessibilità delle zone isolate		Medio	
- Favorire i trasporti multi-modalità terrestri, marittimi e aerei dei cittadini	Medio		Basso
- Migliorare l'offerta dei porti e dei servizi turistici			

8) Promuovere servizi logistici comuni, finalizzati a un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aeroporti della zona e a un'integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare	--	--	--	--
---	----	----	----	----

**Grafico n. 4 – Legami strumentali tra gli obiettivi specifici degli Assi 2 e 3**

<b>Asse 3 – Risorse naturali e culturali</b>			
<b>Obiettivo di asse</b>			
Promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di avviare una strategia comune di orientamento alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'area di cooperazione			
<b>Obiettivi specifici</b>			
Favorire una gestione integrata dei parchi marini, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere e sviluppare la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso una gestione partecipativa	Sviluppare il controllo ambientale e la prevenzione dei principali rischi attraverso l'adozione di soluzioni comuni	Promuovere l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e alternativa e la diffusione della cultura del risparmio energetico.	Sviluppare azioni di cooperazione e gli strumenti di gestione comune per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali e immateriali.
<b>Asse 2: Innovazione e competitività</b>			
<b>Obiettivo di asse</b>			
Favorire lo sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità, nell'obiettivo più ampio della competitività delle PMI, dell'industria, dell'agricoltura, del turismo e del commercio transfrontaliero allo scopo di costruire una propria competitività all'interno di un più ampio spazio mediterraneo ed europeo			
<b>Obiettivi specifici</b>			
1. Sviluppare le reti tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese	--	--	Medio
2. Favorire la creazione di piattaforme di dialogo e migliorare la qualità di servizi innovativi comuni destinati ai sistemi produttivi locali, al fine di favorire l'accesso ai servizi dell'amministrazione pubblica e dell'internazionalizzazione	--	--	Alto
3. Promuovere, attraverso la caratterizzazione dei territori delle azioni innovative congiunte al fine di migliorare la produzione e la messa sul mercato di prodotti di qualità e d'eccellenza nel settore agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile	Basso	Basso	Alto



4. Coordinare le politiche per l'innovazione al fine di promuovere un orientamento comune verso la Strategia di Lisbona e Goteborg e il trasferimento di buone pratiche	Alto	Alto	Alto	Alto
---	------	------	------	------

**Grafico n. 5 – Legami strumentali tra gli obiettivi specifici degli Assi 2 e 4**

<b>Asse 4 Integrazione delle risorse a dei servizi</b>			
<b>Obiettivo di asse</b>			
Sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici "funzioni rare", soprattutto nel settore della sanità, della cultura, del turismo della qualità della vita e dell'educazione al fine di contribuire alla coesione territoriale			
<b>Obiettivi specifici</b>			
Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone pratiche secondo le priorità del PO attraverso la creazione e il rafforzamento delle reti di territori, collettività locali e associazioni	Favorire la messa in rete di strutture e servizi per la conoscenza, l'innovazione, la cultura, l'accoglienza turistica finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività delle aree urbane	Ridurre l'esclusione sociale e favorire l'integrazione sul mercato del lavoro e la messa in rete di strutture e servizi al fine d'accrescere la qualità della vita attraverso la costruzione di reti di « funzioni urbane » (ospitali, trasporti integrati, centri servizi comuni, servizi per l'impiego ...).	Promuovere politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese che sono localizzate in zone rurali e rafforzare i legami tra le aree urbane e rurali
<p><b>Asse 2: Innovazione e competitività</b></p> <p><b>Obiettivo di asse</b></p> <p>Favorire lo sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità, nell'obiettivo più ampio della competitività delle PMI, dell'industria, dell'agricoltura, del turismo e del commercio transfrontaliero allo scopo di costruire una propria competitività all'interno di un più ampio spazio mediterraneo ed europeo</p>	<p><b>Obiettivi specifici</b></p> <p>1. Sviluppare le reti tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese</p> <p>2. Favorire la creazione di piattaforme di dialogo e migliorare la qualità di servizi innovativi comuni destinati ai sistemi produttivi locali, al fine di favorire l'accesso ai servizi dell'amministrazione pubblica e dell'internazionalizzazione</p> <p>3. Promuovere, attraverso la caratterizzazione dei territori delle azioni innovative congiunte al fine di migliorare la produzione e la messa sul mercato di prodotti di qualità e d'eccellenza nel settore agricolo, agroalimentare, del l'artigianato e del turismo sostenibile</p>	<p>Basso</p> <p>--</p> <p>Alto</p> <p>Basso</p>	<p>Basso</p> <p>--</p> <p>Medio</p> <p>Medio</p> <p>--</p>

4. Coordinare le politiche per l'innovazione al fine di promuovere un orientamento comune verso la Strategia di Lisbona e il trasferimento di buone pratiche	Medio	Medio	Alto	Basso
--	-------	-------	------	-------

**Grafico n. 6 – Legami strumentali tra gli obiettivi specifici degli Assi 3 e 4**

<b>Asse 4 Integrazione delle risorse e dei servizi</b>				
<b>Obiettivo di asse</b>				
Sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici "funzioni rare", soprattutto nel settore della sanità, della cultura, del turismo della qualità della vita e dell'educazione al fine di contribuire alla coesione territoriale				
<b>Obiettivi specifici</b>				
Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone pratiche secondo le priorità del PO attraverso la creazione e il rafforzamento delle reti di territori, collettività locali e associazioni	Favorire la messa in rete di strutture e servizi per la conoscenza, l'innovazione, la cultura, l'accoglienza turistica finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività delle aree urbane	Ridurre l'esclusione sociale e favorire l'integrazione sul mercato del lavoro e la messa in rete di strutture e servizi al fine d'accrescere la qualità della vita attraverso la costruzione di reti di « funzioni urbane » (ospitali, trasporti integrati, centri servizi comuni, servizi per l'impiego ...).	Promuovere congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese che sono localizzate in zone rurali e rafforzare i legami tra le aree urbane e rurali	
<b>Asse 3</b> <b>Risorse naturali e culturali</b> <b>Obiettivi dell'asse</b> Promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di avviare una strategia comune di orientamento alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'area di cooperazione				
1. Favorire una gestione integrata dei parchi marini, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere e sviluppare la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso una gestione partecipativa	Alto	Medio	--	--
2. Sviluppare il controllo ambientale e la prevenzione dei principali rischi attraverso l'adozione di soluzioni comuni	--	Basso	--	--
3. Promuovere l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e alternativa e la diffusione della cultura del risparmio energetico.	Basso	--	--	--
4. Sviluppare azioni di cooperazione e gli strumenti di gestione comune per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali e immateriali	Alto	Alto	medio	Alto

### 2.4.3. Coerenza fra gli Assi e i Temi prioritari

Per quanto riguarda la coerenza interna da sottolineare inoltre la notevole coincidenza tra la tipologia di spesa indicativa prevista e gli assi.

Il grafico n. 7 quantifica, in via approssimativa, le risorse attribuibili per ciascun asse e per ciascun tema prioritario previsto dall'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

La quantificazione delle risorse agli incroci asse/Tema prioritario è stata effettuata sulla base delle distribuzioni marginali delle risorse per asse e per tema.

Come si può rilevare esiste una notevole concentrazione di risorse finanziarie in corrispondenza agli incroci Asse/Tema prioritario maggiormente significativi.

Per l'Asse 1, "Accessibilità e reti di comunicazione" il tema di spesa prioritario è quello dei trasporti nelle componenti dei porti, degli aeroporti e nell'intermodalità.

Per l'Asse 2 "Innovazione e competitività" le risorse verranno investite in Ricerca e Sviluppo e nella Società dell'informazione.

L'Asse 3 "Risorse naturali e culturali" dovrebbe investire le risorse finanziarie disponibili per le energie alternative, la tutela ambientale, la prevenzione dei rischi e la cultura.

Infine l'Asse 4 "Integrazione delle risorse e dei servizi" dovrebbe indirizzare gli interventi verso i trasporti, il recupero urbano/rurale, le infrastrutture sociali e il capitale umano.

Ma al di là della coerenza fra assi e temi occorre sottolineare che alcuni temi appartenenti agli OCS non sono adeguatamente finanziati, come ad esempio appare insufficiente l'attribuzione del solo 4.7% alla società dell'informazione e del 3.7% alla valorizzazione del capitale umano.

Grafico n. 7 – Relazioni tra Assi e Temi prioritari – finanziamento FESR – 000 euro

Asse/Obiettivi specifici	Temi prioritari (voci di costo indicative)										Totale 000 €
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e sviluppo d'impresa					Ambiente e prevenzione dei rischi	Cultura	Recupero urbano/rurale	Valorizzazione del capitale umano	Investimenti in infrastrutture sociali	Rafforzamento della capacità istituzionale a livello nazionale, regionale, locale	
<b>Asse 1</b>			36.445								36.445
<b>Accessibilità e reti di comunicazione</b>											
<b>Asse 2</b>	18.400	5.745						151			24.296
<b>Innovazione e competitività</b>											
<b>Asse 3</b>				4.000	21.944	7.500		3.001			36.445
<b>Risorse naturali e culturali</b>											
<b>Asse 4</b>			1.055				4.500	1.445	7.007	3.000	17.007
<b>Integrazione delle risorse e dei servizi</b>											
<b>Asse 5</b>										7.289	7.289
<b>Assistenza tecnica</b>											
<b>Totale 000 €</b>	<b>18.400</b>	<b>5.745</b>	<b>37.500</b>	<b>4.000</b>	<b>21.944</b>	<b>7.500</b>	<b>4.500</b>	<b>4.597</b>	<b>7.007</b>	<b>10.289</b>	<b>121.482</b>

#### 2.4.4. Contributo delle Priorità al raggiungimento degli obiettivi di Programma

La strategia complessiva del Programma prevede un obiettivo generale che recita: *“Qualificare la cooperazione fra le aree frontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi per la coesione territoriale al fine di rendere lo spazio frontaliero competitivo a livello internazionale e capace di garantire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile”*.

Per l’attuazione di questo obiettivo strategico vengono identificati 5 temi chiave:

1. lo sviluppo delle potenzialità dello spazio transfrontaliero marittimo;
2. il potenziamento delle reti materiali ed immateriali;
3. la competitività integrata nel contesto mediterraneo e globale;
4. la valorizzazione del patrimonio comune del territorio;
5. la condivisione e integrazione di funzioni rare e/o di eccellenza.

### **3. LE PARI OPPORTUNITA'**

Il principio di pari opportunità tra donne e uomini ha trovato all'interno delle politiche strutturali dell'Unione Europea, una rilevanza sempre più marcata: inizialmente introdotto come un tema rilevante del solo Fondo Sociale Europeo, mentre con la programmazione comunitaria 2000-2006 è stato esteso a tutti i Fondi Strutturali con l'introduzione del cosiddetto "gender mainstreaming approach".

Così come specificato nel precedente periodo di programmazione, anche nella nuova fase di programmazione 2007-2013, le Autorità di Gestione sono chiamate ad introdurre nei vari Assi prioritari e azioni, una "prospettiva di genere" ovvero sono chiamati ad individuare in che modo le iniziative finanziate dai Fondi Strutturali contribuiscono da un lato alla eliminazione delle condizioni di discriminazione o alla promozione di eguaglianza tra uomini e donne e dall'altro alla presa in carico delle differenze esistenti tra i bisogni e le esigenze delle donne e degli uomini (nell'imprenditoria, nell'organizzazione dei servizi, nella conciliazione tra esigenze di vita e di lavoro, nella partecipazione alle iniziative formative e di politica attiva ecc.). A tal fine si riportano di seguito alcuni suggerimenti di possibili azioni che potranno essere opportunamente inserite all'interno del Programma per garantirne un approccio di genere.

Inoltre la nuova programmazione 2007-2013 offre in tema di pari opportunità un nuovo scenario di azioni in cui, accanto alla nozione di pari opportunità di genere, figura il principio di non discriminazione, secondo quanto indicato dall'art. 16 del Regolamento generale sui fondi strutturali. Pertanto, le pari opportunità di genere sono un principio trasversale dell'azione dei fondi strutturali, cui viene aggiunto il principio di pari opportunità per tutti e di non discriminazione.

L'analisi del mainstreaming di genere e di non discriminazione è stata condotta tenendo conto del contributo che gli interventi programmati possono fornire al raggiungimento degli obiettivi primari definiti all'interno del modello VISPO, modello quest'ultimo che è stato adeguato al nuovo concetto di pari opportunità per tutti ed esteso in questo caso anche ai soggetti svantaggiati.

Nella matrice riportata di seguito gli obiettivi specifici di ciascun Asse del PO Italia-Francia "Marittimo" sono posti in relazione con i quattro obiettivi primari VISPO e le relative sub-articolazioni, al fine di individuare l'area di impatto prevalente diretto/indiretto degli interventi programmati.

L'analisi del programma evidenzia come l'integrazione della prospettiva di genere e del principio di pari opportunità trovi una declinazione operativa soprattutto



nell'Asse IV, mentre l'Asse I, II e III, sotto questo profilo, appare carente. In generale, gli obiettivi strategici del Programma, ad esclusione dell'Asse IV, generano un impatto principalmente indiretto sulle tematiche di pari opportunità; infatti, non sono presenti azioni finalizzate in modo specifico alla realizzazione delle pari opportunità, ovvero che presentino o si caratterizzino per un impatto diretto, ma sono presenti azioni che forniscono un contributo alla realizzazione delle pari opportunità (impatti indiretti) e azioni neutre per le quali il soddisfacimento dell'impatto di pari opportunità risulta condizionato dalla presenza di fattori gender oriented nel processo attuativo della programmazione.

Di seguito si illustrano sinteticamente gli elementi di rilievo che emergono prendendo in esame ciascuna tipologia di impatto VISPO, esplodendo le sub-articolazioni, rispetto alle quali si osservano le maggiori connessioni con gli Assi del PO Italia-Francia "Marittimo".

**Schema delle correlazioni tra Obiettivo VISPO "Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne e dei soggetti svantaggiati" e obiettivi specifici del PO Italia-Francia "Marittimo"**

SUB-ARTICOLAZIONI OBIETTIVI VISPO	OBIETTIVI SPECIFICI PO "Marittimo"			
	ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV
Migliorare il sistema di <i>welfare</i> a livello territoriale				□
Creare e potenziare reti in grado rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie, in chiave <i>women e family friendly</i> , con speciale riguardo ai servizi di prossimità	□		□	□□
Favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità, conciliazione, mobilità, organizzazione dei tempi.	□		□	□□
Promuovere/sostenere modelli di governance delle politiche di pari opportunità				

Legenda: - = negativo; □ = positivo aperto ad una prospettiva di parità; □□ = positivo impostato sulla parità

Gli effetti benefici che presumibilmente si potranno registrare su questo versante, tranne l'Asse IV, sono prevalentemente di tipo indiretto, in quanto rappresentano conseguenze positive che non costituiscono però il focus centrale delle finalità perseguite dagli interventi programmati:

- L'Asse I concorre a **favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità, conciliazione, mobilità, organizzazione dei tempi** in quanto nel quadro della cooperazione transfrontaliera sono previste specifiche attività per l'utilizzo di strumenti dell'ITC al fine di contribuire alla sicurezza marittima delle persone e per il miglioramento dell'accessibilità delle zone isolate. Inoltre, concorre a **creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e offrire servizi alle famiglie, in chiave women friendly**.
- L'Asse III potrebbero concorrere a **favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità, conciliazione, mobilità, organizzazione dei tempi**, attraverso strumenti e sistemi per la sensibilizzazione rivolta alla generalità delle imprese al fine di promuovere il miglioramento della qualità della vita delle donne e dei soggetti svantaggiati.
- L'Asse IV "Integrazione delle risorse e dei servizi" può contribuire a **creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie, in chiave women and family friendly, con speciale riguardo ai servizi di prossimità e favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità, conciliazione, mobilità, organizzazione dei tempi**, attraverso strumenti e sistemi per la sensibilizzazione rivolta alla generalità delle imprese. Inoltre, l'Asse IV contribuisce a **migliorare il sistema di welfare a livello territoriale** attraverso un approccio multidimensionale al tema dell'inclusione sociale.

Le potenzialità dei quattro obiettivi specifici in merito alla correlazione con l'obiettivo Vispo "Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne e dei soggetti svantaggiati" si potrebbero così esplicitare:

- L'Asse I potrebbe contribuire a **favorire l'innovazione in tema di servizi di prossimità e mobilità e migliorare l'offerta di servizi alle famiglie** se si dà espressamente spazio ad indagini volte a conoscere le esigenze di mobilità della popolazione femminile e dei soggetti diversamente abili e se, nel miglioramento dell'offerta dei porti e dei servizi turistici, si garantisce un buon livello di accessibilità e di fruibilità per tutti i soggetti, in particolare per quei soggetti portatori di bisogni speciali (anziani, disabili, famiglie ecc).
- Nell'Asse III si potrebbero promuovere dei progetti di cooperazione in ambito turistico-culturale attraverso l'organizzazione congiunta di servizi, percorsi, strutture per favorire l'accessibilità e la fruizione pensate anche per

soggetti con “diversa abilità” e **favorire così l’innovazione in tema di servizi di prossimità e mobilità e migliorare l’offerta di servizi alle famiglie.**

- Nell’Asse IV si potrebbe rimarcare l’accento sul tema del miglioramento della vivibilità urbana in chiave women e family friendly, facendo riferimento alla necessità di offrire un pacchetto di servizi “sensibile” alle differenti esigenze dell’utenza, con azioni che possano prevedere: piani dei tempi e degli orari, rafforzamento e diversificazione dell’offerta dei servizi di base ad alta valenza sociale, anche in termini di accessibilità, basso costo e prossimità dei servizi offerti.

**Schema delle correlazioni tra Obiettivo VISPO “Migliorare l’accesso delle donne e dei soggetti svantaggiati al MDL e alla formazione” e obiettivi specifici del PO Italia-Francia “Marittimo”.**

SUB-ARTICOLAZIONI OBIETTIVI VISPO	OBIETTIVI SPECIFICI PO “Marittimo”			
	ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV
Aumentare l’occupabilità e l’occupazione femminile e dei soggetti svantaggiati	□	□	□	□
Diffondere competenze e metodologie sulla promozione delle pari opportunità tra gli operatori intermedi				
Sostenere e promuovere la partecipazione delle donne e dei soggetti svantaggiati ai diversi livelli del sistema formativo		□	□	
Promuovere e sensibilizzare l’adeguamento dei diversi livelli del sistema formativo alle problematiche di genere				
Integrare i sistemi dell’istruzione, della formazione e della ricerca		□		

Legenda: - = negativo; □= positivo aperto ad una prospettiva di parità; □□= positivo impostato sulla parità

Nessuno degli interventi previsti dagli obiettivi prevede specifiche misure per l’occupabilità femminile e dei soggetti svantaggiati, o prevedono azioni di sostegno per consentirne il loro accesso e la loro permanenza nel mercato del lavoro (orario concentrato, differenziato e flessibile e voucher per servizi di cura, forme programmate e contrattualizzate di telelavoro per professionalità medio alte etc.).

Seppure indirettamente, le sub-articolazioni dell'obiettivo VISPO che presentano maggiori correlazioni con gli obiettivi specifici del Programma sono quelli che riguardano **l'aumento dell'occupabilità e dell'occupazione femminile e il sostegno e la promozione alla partecipazione delle donne ai diversi livelli del sistema formativo.**

L'analisi di contesto contenuta nel programma ha infatti evidenziato la forte crescita della scolarizzazione femminile registrata negli ultimi anni in tutti i territori coinvolti, e in tal senso appare quindi fondamentale puntare al miglioramento della condizione femminile nel settore della ricerca soprattutto grazie alla partecipazione femminile ai programmi scientifico-tecnologici. Pertanto sarebbe necessario in tal senso prevedere interventi tesi a rafforzare la presenza femminile nella ricerca, nell'innovazione (anche attraverso il sostegno alla creazione di start up accademiche) e nella formazione, in particolare a carattere tecnico-scientifico.

**Schema delle correlazioni tra Obiettivo VISPO “Migliorare la condizione delle donne e dei soggetti svantaggiati sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura” e obiettivi specifici del PO Italia-Francia “Marittimo”**

SUB-ARTICOLAZIONI OBIETTIVI VISPO	OBIETTIVI SPECIFICI PO “Marittimo”			
	ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV
Ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera				
Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate e dei soggetti svantaggiati occupati con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue al fine di sostenere le transizioni e stabilizzare le condizioni di lavoro				
Promuovere azioni atte ad accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale				□□
Promuovere forme di incentivazione e/o criteri preferenziali nell'attribuzione di incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro family friendly				
Promuovere forme di accompagnamento per il rientro delle lavoratrici e dei lavoratori nei periodi di assenza per lavoro di cura				
Promuovere l'adattabilità dei lavoratori e delle aziende	□			

Legenda: - = negativo; □= positivo aperto ad una prospettiva di parità; □□= positivo impostato sulla parità

L'obiettivo generale dell'Asse IV concorre a produrre degli effetti positivi in termini di pari opportunità, incidendo in particolare sulla possibilità di **promuovere azioni atte ad accrescere la conciliabilità tra vita familiare e vita lavorativa**, attraverso la "realizzazione di azioni congiunte al fine di migliorare l'accessibilità della popolazione alle strutture sanitarie e sociali" e la creazione di aree tematiche orientate all'offerta di servizi in ambito culturale, dell'istruzione e della sanità. Infatti gli interventi di potenziamento dei servizi in generale, di riorganizzazione strutturale delle città, di miglioramento della vita nelle aree urbane ed infine gli interventi volti a soddisfare i bisogni sociali di base, possono esercitare un impatto significativo.

Considerando infine, l'Asse I si rileva che nell'ambito degli interventi proposti si potrebbe concorre a **promuovere l'adattabilità dei lavoratori e delle aziende** prevedendo, specie nelle zone isolate dei piani di spostamento casa-lavoro per i lavoratori e le lavoratrici delle imprese

**Schema delle correlazioni tra Obiettivo VISPO "Promuovere la partecipazione delle donne e dei soggetti svantaggiati alla creazione delle attività socio-economiche" e obiettivi specifici del PO Italia-Francia "Marittimo"**

SUB-ARTICOLAZIONI OBIETTIVI VISPO	OBIETTIVI SPECIFICI PO "Marittimo"			
	ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV
migliorare l'accessibilità e la fruizione per le donne e per i soggetti svantaggiati delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione d'impresa				□
orientare e sostenere l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile e dei soggetti svantaggiati verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo			□	
predisporre misure di accompagnamento alla creazione d'impresa da parte di donne e di soggetti svantaggiati e diffondere la cultura dell'imprenditorialità		□		

Legenda: - = negativo; □= positivo aperto ad una prospettiva di parità; □□= positivo impostato sulla parità

Nel programma non sono state previste azioni dirette a promuovere la partecipazione delle donne e dei soggetti svantaggiati alla creazione di attività socio-economiche. Si segnalano le seguenti potenzialità in merito all'obiettivo specifico della VISPO:

- l'Asse II potrebbe concorrere a predisporre misure **di accompagnamento alla creazione d'impresa da parte di donne e di soggetti svantaggiati** se

si da' espressamente spazio ad azioni volte ad agevolare l'inserimento nel lavoro, sia dipendente che autonomo, anche attraverso il sostegno a reti di imprese e associazioni che operano nella promozione di iniziative high-tech condotte da personale femminile.

- Nell'Asse III le azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali e al miglioramento della qualità e della tutela del patrimonio culturale, oltre che ad accrescere l'offerta di beni e servizi in tali settori, incidono prevalentemente sulle opportunità occupazionali e sulla creazione di condizioni di contesto che possono, attraverso opportune linee di indirizzo, **sostenere l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile e dei soggetti svantaggiati verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo**. Pertanto, nell'ambito delle possibili azioni individuate nel Programma si potrebbero prevedere azioni a sostegno alla nascita e consolidamento di iniziative imprenditoriali di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale presentate da giovani, donne e soggetti appartenenti alle fasce deboli.
- Infine, l'obiettivo generale dell'Asse IV e le possibili azioni previste potranno produrre degli effetti positivi in termini di pari opportunità, incidendo in particolare sulla possibilità di **migliorare l'accessibilità e la fruibilità per le donne e per i soggetti svantaggiati delle leggi di incentivazione e di sostegno alla creazione d'impresa accesso**. Infatti gli interventi di potenziamento dei servizi in generale, di riorganizzazione strutturale delle città, di miglioramento della vita nelle aree urbane ed infine gli interventi volti a soddisfare i bisogni sociali di base, possono esercitare un impatto significativo se si includono forme di sostegno specifiche.

## **4. RISULTATI E IMPATTI**

La definizione dei risultati e degli impatti attesi avviene attraverso:

- L'analisi e il contributo alla messa a punto di un sistema di indicatori di risultato e di impatto;
- La valutazione della significatività, misurabilità e usabilità degli indicatori proposti;
- L'assistenza per la quantificazione dei target degli indicatori;
- La valutazione dei potenziali impatti del Programma, in particolare rispetto alla Strategia di Lisbona, ed alla coerenza con i suoi target relativi alla formazione, ai tassi di attività e alla lotta all'esclusione anche in riferimento agli esiti esplicitati dal rapporto ambientale.

### **4.1. Le risposte ai quesiti**

#### **4.1.1. Quesito n. 1 – Incidenze territoriali**

E' stata condotta un'analisi delle incidenze territoriali degli orientamenti strategici?

Se si con quali conseguenze sul Programma?

**La risposta è negativa, il Programma non considera quali potrebbero essere a priori gli effetti sui territori.**

#### **4.1.2. Quesito n. 2 – Capacità di compensare gli squilibri**

Il Programma sembra avere la capacità di compensare almeno in parte i disequilibri territoriali della zona esaminata?

**La risposta è duplice:**

- **se si considera l'ammontare delle risorse disponibili appare velleitario immaginare di ridurre i disequilibri territoriali e dare luogo ad un**

**avvicinamento dei territori svantaggiati a quelli maggiormente sviluppati;**

- **se si considerano invece gli obiettivi del Programma in termini di conoscenza, di attività comuni e di interrelazioni, a livello di cittadini, di istituzioni, di imprese, la risposta è certamente positiva.**

#### **4.1.3. Quesito n. 3 – Gli indicatori**

Esiste un numero limitato di indicatori e di obiettivi numerati concernente gli aspetti territoriali (almeno 2 o 3)?

**La risposta è negativa non esistono indicatori che riguardano gli aspetti territoriali.**

La valutazione riguardante il sistema di indicatori proposto dal P.O. considera dapprima la **coerenza** fra i singoli elementi della filiera obiettivi specifici/azioni possibili/indicatori di realizzazione/indicatori di risultato e l'individuazione di **eventuali assenze** significative di alcuni elementi della filiera.

Successivamente la valutazione entra nel merito della qualità degli indicatori di realizzazione e di risultato definiti dal P.O.

La coerenza fra i singoli elementi della filiera e l'individuazione di eventuali assenze significative emerse dalla lettura dei grafici n. ...., relativi ai singoli assi prioritari.

Il grafico n. 8 mostra che per l'asse 1 si rileva una consistente coerenza fra obiettivi specifici e possibili azioni e fra queste ultime e gli indicatori di risultato e di impatto, ovviamente laddove esistono.

Riguardo le assenze si rileva quella di almeno un indicatore di realizzazione e/o di risultato per l'obiettivo specifico "Promuovere servizi logistici comuni, finalizzati ad un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aeroporti della zona e ad un'integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare" in considerazione del fatto che le TEN e le Autostrade del mare costituiscono una delle grandi opportunità per lo sviluppo degli scambi marittimi.

Per quanto riguarda l'asse 2, "Innovazione e competitività", si pone in evidenza la difficoltà di attribuzione a un obiettivo specifico e/o ad una possibile attività dell'indicatore di realizzazione.

Inoltre sarebbe stato certamente utile inserire qualche indicatore di risultato per gli



obiettivi specifici più rilevanti.

Per gli altri aspetti si rileva una buona coerenza fra i singoli elementi della filiera.

Per l'asse 3 "Risorse naturali e culturali" si può osservare il rispetto della coerenza fra i singoli elementi della filiera, ivi compresi gli indicatori, ovviamente quando esistono, e l'assenza di qualche indicatore di impatto per tutta l'area ambiente.

L'asse 4 "Integrazione delle risorse e dei servizi" mostra un livello di coerenza fra gli elementi della filiera e una equilibrata presenza degli indicatori di realizzazione e risultato.

**Grafico n. 8 - Asse prioritario 1: Accessibilità e reti di comunicazione**

Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori	
		Realizzazione	Risultato
a) Incoraggiare politiche ed azioni congiunte volte a sviluppare nuove soluzioni sostenibili di trasporto marittimo e aereo, anche tra i porti e gli aeroporti secondari, e potenziare le reti e i sistemi di mobilità per migliorare i collegamenti transfrontalieri	a) Azioni di miglioramento del coordinamento tra porti, aeroporti e interporti, con e in particolare riferimento all'interfunzionalità dei servizi aeroportuali e portuali commerciali, e della pesca e delle merci, attraverso l'utilizzo delle TIC in una logica di sviluppo delle adM (Ob. 1)	Numero di progetti che realizzano infrastrutture/strumenti di comunicazione e/o connessione tra i porti, aeroporto ed interporti dello spazio di cooperazione	Numero di banche dati sul controllo del traffico marittimo interconnesse
b) Utilizzare in maniera congiunta gli strumenti dell'ITC al fine di: - contribuire alla sicurezza marittima dei mezzi e delle persone - migliorare l'accessibilità delle zone isolate - favorire i trasporti multi-modalità terrestri, marittimi e aerei dei cittadini - migliorare l'offerta dei porti e dei servizi turistici	b) Creazione di dispositivi comuni di Controllo del traffico marittimo attraverso l'utilizzo di sistemi radar, di tecnologie satellitari, di reti di trasmissione dati e di sistemi di comunicazione (Ob. 2)	Numero di strumenti ICT che migliorano i servizi e le dotazioni turistiche dell'area  Numero di progetti che implementano strumenti di ICT per la sicurezza marittima nell'area di cooperazione  Numero di progetti che implementano strumenti di ICT per l'accessibilità e il miglioramento del traffico marittimo, terrestre ed aereo nell'area di cooperazione per l'accessibilità e il miglioramento del traffico marittimo, terrestre ed aereo nell'area di cooperazione	
c) Promuovere servizi logistici comuni, finalizzati ad un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aeroporti della zona e ad un'integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare	c) Ampliamento copertura WI-FI per l'area di cooperazione tramite integrazione e sviluppo reti esistenti nelle aree dove si registra fallimento del mercato  d) Sviluppo di sistemi d'informazione sulle mobilità intermodale (info-mobility) (ob. 2)  e) Creazione di una rete unica di porti e servizi turistici che mettano in evidenza la qualità dell'offerta turistica e lo sviluppo dei porti turistici (Ob. 2)		Numero di entità locali che hanno migliorato la loro connettività e ridotto il loro isolamento
	f) Studio di fattibilità per la creazione di una piattaforma logistica integrata di area (Ob. 3)		Numero di nuovi servizi turistici offerti o numero di servizi del turismo nautico migliorati dell'area di cooperazione

## Asse prioritario 2: Innovazione e competitività

Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori	
		Realizzazione	Risultato
1) Sviluppare le reti tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese	1) Creazione di reti tra università e centri di formazione superiore per lo Sviluppo di un'offerta di alta formazione e il miglioramento del potenziale di ricettività dei servizi di formazione superiore (Ob. 1)	Numero di accordi/protocollo per il trasferimento di know-how siglati fra centri di ricerca, poli tecnologici e imprese	
2) Favorire la creazione di piattaforme di dialogo e migliorare la qualità di servizi innovativi comuni destinati ai sistemi produttivi locali, al fine di favorire l'accesso ai servizi dell'amministrazione pubblica e dell'internazionalizzazione	2) Sviluppare lo spirito imprenditoriale attraverso gli scambi nell'ambito scolastico e aziendale in particolare nei settori dell'ecologia, tecnologia e restauro (Ob. 1)		Numero di prodotti/processo innovativi di applicazione imprenditoriale sviluppati dai progetti finanziati
3) Promuovere, attraverso la caratterizzazione dei territori delle azioni innovative congiunte al fine di migliorare la produzione e la messa sul mercato di prodotti di qualità e di eccellenza nel settore agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile	3) Creazione di una rete unica di servizi alla PMI per integrare le opportunità di localizzazione e lo sviluppo di tutta l'area, attraverso l'adozione di protocolli e modelli d'intervento comuni (per es. le imprese virtuali, sportelli comuni per le imprese, politiche integrate di marketing territoriale, servizi per il sostegno all'innovazione anche on-line, ecc.) (Ob. 2)	Numero di progetti che promuovono servizi avanzati e applicazioni per/alle imprese	
4) Coordinare le politiche per l'innovazione al fine di promuovere un orientamento comune verso la Strategia di Lisbona di Goteborg e il trasferimento di buone pratiche	4) Creazione di "cantieri sperimentali" all'interno delle imprese per l'innovazione dei mestieri tradizionali in via di sparizione (restauro degli edifici, ecc.) (Ob. 2)		
	5) Adozione di soluzioni congiunte di "alta tecnologia" e di tecniche legate alla società dell'informazione nel settore rurale, turistico e commerciale (Ob. 3)	Numero di progetti pilota innovativi per la produzione di prodotti agricoli di qualità	Numero di nuovi prodotti creati o migliorati nel settore agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e del turismo
	6) Laboratorio permanente capace di produrre know-how su Modelli e metodiche utili alla Programmazione Territoriale Strategica dell'innovazione (Ob. 4)	Numero di progetti che promuovono lo sviluppo di prodotti rispettosi dell'ambiente e di pratiche di sviluppo sostenibile (anche per il turismo)	

### Asse prioritario 3: Risorse naturali e culturali

Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori	
		Realizzazione	Risultato
1) Favorire una gestione integrata dei parchi marittimi, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere e sviluppare la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso una gestione partecipativa	1) costruzione di un'Agenda 21 nell'area di cooperazione e adozione di un Piano d'azione integrato per lo sviluppo sostenibile (Ob. 1)		
2) Sviluppare il controllo ambientale e la prevenzione dei principali rischi attraverso l'adozione di soluzioni comuni	2) Adozione diffusa e prolungata delle politiche di Goteborg e del protocollo di Kyoto (Ob. 1)		
3) Promuovere l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e alternativa e la diffusione della cultura del risparmio energetico privilegiando come beneficiari i partner che abbiano comprovata esperienza in materia di energia	3) Sviluppo di pratiche per una gestione comune dei parchi naturali e creazione di una rete parchi (Ob. 1)	Numero di progetti che sviluppano delle metodologie comuni di prevenzione di rischi naturali o tecnologici	
4) Sviluppare azioni di cooperazione e gli strumenti di gestione comune per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali e immateriali, i siti e monumenti	4) Azioni di sensibilizzazione alle tematiche ambientali del pubblico scolastico alle strategie di salvaguardia dell'ambiente, di protezione della natura e dell'utilizzazione delle risorse energetiche (Ob. 1)	Numero di soluzioni tecniche/procedure comuni adottate per la prevenzione dei principali rischi ambientali	
	5) Sistema di intervento antincendio comune attraverso l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo automatico di rilevamento integrati a sistemi satellitari (Ob. 2)	Numero di progetti che sperimentano congiuntamente soluzioni tecniche e dispositivi fisici per la prevenzione degli incendi	
	6) Creazione di un dispositivo coordinamento per lo sviluppo della produzione di energie sostenibili al fine di promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e diffondere la cultura del risparmio energetico, in particolare utilizzando le buone pratiche (Ob. 3)	Numero di azioni conoscitive congiunte organizzate a livello transfrontaliero per diffondere la cultura del risparmio energetico	
	7) Realizzazione di iniziative congiunte di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale identità culturale, radici, tradizioni comuni, siti e monumenti, musei tematici, archeologia industriale, ecc.) (Ob. 4)	Numero di azioni culturali che valorizzano gli elementi identitari comuni dello spazio transfrontaliero Numero di progetti per lo scambio di esperienze sulla modalità (tecniche e norme) di tutela delle risorse culturali materiali ed immateriali	Numero di soluzioni tecniche/procedure comuni adottate per la prevenzione dei principali rischi ambientali Numero di metodologie di lavoro congiunte definite fra gli attori culturali della zona di cooperazione

### Asse prioritario 4: Integrazione delle risorse e dei servizi

Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori	
		Realizzazione	Risultato
1) Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone pratiche secondo le priorità del P.O. attraverso la creazione e il rafforzamento delle reti di territori, collettività locali e associazioni	1) Creazione di reti tematiche orientate all'integrazione dell'offerta di servizi al fine di diffondere le opportunità nel complesso dell'area transfrontaliera (cultura, istruzione, commercio, spazi scenici, ecc.) (Ob. 1)	Numero di soluzioni (norme e tecniche) sviluppate per migliorare le attività turistiche della zona di cooperazione	Numero di nuovi prodotti turistici creati e/o numero di prodotti turistici migliorati
2) Favorire la messa in rete di strutture e servizi per la conoscenza, la formazione, l'innovazione, la cultura, l'accoglienza turistica finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività delle aree urbane	2) Creazione di una rete di cooperazione tra le città dell'area per gestire le dinamiche stimolate dalle reti e coordinare le politiche urbane (Ob. 2)		
3) Ridurre l'esclusione sociale e favorire l'integrazione sul mercato del lavoro e la messa in rete di strutture e servizi al fine di accrescere la qualità della vita attraverso la costruzione di reti "funzioni urbane rare" quali ospedali, trasporti integrati, servizi per l'impiego...	3) Realizzazione di azioni congiunte al fine di migliorare l'accessibilità della popolazione alle strutture sanitarie e sociali (Ob. 3)	Numero di soluzioni (norme e tecniche) sviluppate per migliorare l'offerta sanitaria della zona di cooperazione Numero di nuovi servizi creati per migliorare l'accessibilità alla sanità e servizi sanitari	
4) Promuovere politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone che sono localizzate in zone rurali e rafforzare i legami tra le aree urbane e rurali	4) Creazione di reti associative e di amministrazioni pubbliche finalizzate a coordinare e armonizzare le azioni per la prevenzione dei rischi sociali giovanili (Ob. 3)		
	5) Creazione di una rete di cooperazione tra le città dell'area transfrontaliera, finalizzata a governare le dinamiche policentriche presenti nell'area e al coordinamento delle politiche urbane (Ob. 4)	Numero di azioni culturali, ludiche, sportive, sociali che valorizzano le risorse urbane esistenti nello spazio di cooperazione	Numero di nuove risorse (strutture e servizi) culturali, sociali e sanitarie create dalla cooperazione transfrontaliera

Riguardo la **qualità degli indicatori** si premette che l'analisi è stata condotta sulla base di cinque criteri:

1. **significatività** rispetto all'obiettivo specifico (l'indicatore coglie il significato dell'obiettivo?)
2. **identificabilità** (l'oggetto che l'indicatore vuole misurare è sufficientemente determinato?)
3. **reperibilità** da monitoraggio (i dati sono facilmente reperibili sul sistema di monitoraggio)
4. **onerosità** della procedura di raccolta (i procedimenti occorrenti per quantificare il dato sono semplici? complessi? Necessitano di rilevazioni ed elaborazioni ad hoc?)
5. **integrabilità** (i dati degli indicatori possono essere integrati con quelli resi disponibili da altre fonti?).

A ciascun indicatore per ciascun criterio è stato attribuito un punteggio da 1 a 4, secondo una scala crescente di valori.

I risultati dell'analisi sono visibili in forma sintetica nella tabella n. 2 e in forma analitica in quella successiva.

**Tab. n. 2 - Indicatori proposti per il PO distinti per tipologia**

Asse	Indicatori		Totale
	di realizzazione	di risultato	
A1	4	3	7
A2	4	2	6
A3	5	3	8
A4	4	2	6
A5	3	0	3
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>30</b>

**Tab. n. 3 - Valutazione complessiva degli indicatori per livello e per tipologia**

Tipologia indicatore	Elevata	Consistente	Scarsa	Nulla	Da	Non	Totale
					specificare	valutabili	
<i>Significatività</i>							
Di realizzazione	8	12	0	0			20
Di risultato	1	35	3	1			10
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>3</b>	<b>1</b>			<b>30</b>
<i>Identificabilità</i>							
Di realizzazione	11	6	2	1			20
Di risultato	1	6	3	0			10
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>1</b>			<b>30</b>
<i>Reperibilità da monitoraggio</i>							
Di realizzazione	4	12		4			20
Di risultato	0	0		10			10
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>12</b>		<b>14</b>			<b>30</b>
<i>Onerosità</i>							
Di realizzazione	1	6	8	5			20
Di risultato	4	5	1	0			10
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>5</b>			<b>30</b>
<i>Integrabilità da altre fonti</i>							
Di realizzazione	0	0	0	20			30
Di risultato	0	0	0	10			10
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27</b>			<b>30</b>

Fonte: elaborazione dati tab. n. 4

Per quanto concerne la **significatività** il sistema di indicatori realizza delle buone performances, soprattutto per gli indicatori di realizzazione, che si collocano tra il livello elevato e consistente, laddove gli indicatori di risultato risultano meno convincenti sul piano della significatività.

L'**identificabilità** si colloca nella parte alta della produzione sia per gli indicatori di realizzazione sia per quelli di risultato.

I dati di monitoraggio presentano elevata **reperibilità** esclusivamente per gli indicatori di realizzazione e nulla per il risultato.

La raccolta degli indicatori di realizzazione non appare particolarmente onerosa mentre lo è per quelli di risultato.

Non si rileva alcuna possibilità di integrare con fonti diverse dal monitoraggio i dati relativi ai singoli indicatori.

**Tab. n. 4 - Indicatori e criteri di valutazione**

Cod. asse	Denominazione dell'indicatore	Criteri di valutazione					
		Significatività	Identificabilità	Reperibilità da monitoraggio	Onerosità	Integrabilità da altre fonti	Note e osservazioni
	<b>Priorità 1: Accessibilità e Reti di comunicazione</b>						
A1	Real. Numero di progetti che realizzano infrastrutture/strumenti di comunicazione e/o connessione tra i porti, aeroporto ed interporti dello spazio di cooperazione	1	1	2	3	4	
A1	Real. Numero di strumenti ICT che migliorano i servizi e le dotazioni turistiche dell'area	2	2	2	3	4	
A1	Real. Numero di progetti che implementano strumenti di ICT per la sicurezza marittima nell'area di cooperazione	2	2	2	3	4	
A1	Real. Numero di progetti che implementano strumenti di ICT per l'accessibilità e il miglioramento del traffico marittimo, terrestre ed aereo nell'area di cooperazione	2	2	2	3	4	
A1	Real. Numero di entità locali che hanno migliorato la loro connettività e ridotto il loro isolamento	3	3	3	3	4	
A1	Risul. Numero di nuovi servizi turistici offerti o numero di servizi del turismo nautico migliorati dell'area di cooperazione	3	3	3	2	4	
A1	Risul. Numero di banche dati sul controllo del traffico marittimo interconnesse	3	2	2	2	4	



		<b>Priorità 2: Innovazione Competitività</b>									
A2	Real.	Numero di accordi/protocollo per il trasferimento di know-how siglati fra centri di ricerca, poli tecnologici e imprese	1	1	1	4	4				
A2	Real.	Numero di progetti che promuovono servizi avanzati e applicazioni per/alle imprese	2	3	3	3	4				
A2	Real.	Numero di progetti pilota innovativi per la produzione di prodotti agricoli di qualità	2	2	3	2	4				
A2	Real.	Numero di progetti che promuovono lo sviluppo di prodotti rispettosi dell'ambiente e di pratiche di sviluppo sostenibile (anche per il turismo)	2	3	3	2	4				
A2	Risul.	Numero di prodotti/processo innovativi di applicazione imprenditoriale sviluppati dai progetti finanziati	4	3	3	2	4				
A2	Risul.	Numero di nuovi prodotti creati o migliorati nel settore agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e del turismo	2	4	4	2	4				
		<b>Priorità 3: Risorse naturali e culturali</b>									
A3	Real.	Numero di progetti che sviluppano delle metodologie comuni di prevenzione di rischi naturali o tecnologici	1	1	2	2	4				
A3	Real.	Numero di progetti che sperimentano congiuntamente soluzioni tecniche e dispositivi fisici per la prevenzione degli incendi	2	1	2	2	4				
A3	Real.	Numero di azioni conoscitive congiunte organizzate a livello transfrontaliero per diffondere la cultura del risparmio energetico	2	1	2	1	4				
A3	Real.	Numero di azioni culturali che valorizzano gli elementi identitari comuni dello spazio transfrontaliero	2	2	2	3	4				
A3	Real.	Numero di progetti per lo scambio di esperienze sulla modalità (tecniche e norme) di tutela delle risorse culturali materiali ed immateriali	2	2	2	3	4				
A3	Risul.	Numero di soluzioni tecniche/procedure comuni adottate per la prevenzione dei principali rischi ambientali	1	2	3	1	4				
A3	Risul.	Numero di metodologie di lavoro congiunte definite fra gli attori culturali della zona di cooperazione	2	2	3	1	4				
A3	Risul.	Numero di nuove risorse culturali (siti, percorsi ed eventi) create dallo scambio transfrontaliero	2	2	3	2	4				

		<b>Priorità 4: Integrazione delle risorse e dei servizi</b>									
A4	Real.	Numero di azioni culturali, ludiche, sportive, sociali che valorizzano le risorse urbane esistenti nello spazio di cooperazione	1	1	2	3	4				
A4	Real.	Numero di soluzioni (norme e tecniche) sviluppate per migliorare le attività turistiche della zona di cooperazione	2	1	2	3	4				
A4	Real.	Numero di soluzioni (norme e tecniche) sviluppate per migliorare l'offerta sanitaria della zona di cooperazione	1	1	2	2	4				
A4	Real.	Numero di nuovi servizi creati per migliorare l'accessibilità alla sanità e servizi sanitari	2	2	3	2	4				
A4	Risul.	Numero di nuovi prodotti turistici creati e/o numero di prodotti turistici migliorati	2	2	3	1	4				
A4	Risul.	Numero di nuove risorse (strutture e servizi) culturali, sociali e sanitarie create dalla cooperazione transfrontaliera	2	2	3	1	4				

**Legenda: 1: Elevata; 2: Consistente; 3: Scarsa, 4: Nulla; 5: Da specificare**

## 4.2. Valutazione dell'impatto del programma

Il PO Italia-Francia Marittimo presenta in insieme di 20 indicatori di impatto afferenti ai primi 4 Assi prioritari.

Conformemente a quanto previsto dagli orientamenti comunitari in materia<sup>1</sup>, la rilevazione degli indicatori di impatto è garantita da fonti statistiche ufficiali che consentono di disporre di valori di partenza affidabili e confrontabili nel tempo.

*Tabella degli indicatori di impatto*

Indicatore	Fonte, anno	Unità di misura	Valore Iniziale	Frequenza di rilevazione
<b><i>Asse prioritario 1</i></b>				
<i>Trasporto aereo – Imbarchi e sbarchi (passeggeri sui voli di linea) – migliaia</i>	ISTAT e “Observatoire generale de transport de la Corse”, 2003	n.	10.672	Triennale
<i>Trasporto marittimo (merci)</i>	ISTAT e “Observatoire regionale de transport de la Corse”, 2003	Tonn.	130.200	Triennale
<i>Trasporto marittimo (passeggeri) . migliaia</i>	ISTAT e “Observatoire regionale de transport de la Corse”, 2003	n.	29.487	Triennale
<i>Connettività ADSL (popolazione)</i>	2003			

<sup>1</sup> European Commission – Directorate General Regional Policy “*The new programming periodo 2007-2013 – Indicative guidelines on evaluation methods: monitoring and evaluation indicators*”, Working Document No. 2

<i>servita)</i>				
<b>Asse prioritario 2</b>				
<i>Addetti alla R&amp;S</i>	ISTAT, INSEE, 2000	n.	23.963	Triennale
<i>Brevetti depositati presso l'EPO per 1 milione di attività</i>	ISTAT, INSEE, 2003	n.	238	Triennale
<i>Numero nuove imprese</i>				Triennale
<i>Popolazione per laurea breve, laurea, dottorato</i>		n. (migliaia)	596	Annuale
<i>Occupati totali</i>	ISTAT, INSEE, 2004	n. (migliaia)	2.789	Annuale
<i>Disoccupati totali</i>	ISTAT, INSEE, 2005	n. (migliaia)	224	Annuale
<i>Disoccupazione giovanile</i>	ISTAT, INSEE, 2005	n. (migliaia)	50	Annuale
<b>Asse prioritario 3</b>				
<i>Aree nautali marine protette</i>	Ministero del'ambiente	Ha	2.702.360	Triennale
<i>Energia prodotta da fonti rinnovabili</i>	ISTAT, INSEE, 2003	Gwh	7.340,39	Triennale
<i>Incendi boschivi</i>	Corpo Forestale dello Stato, 2005, Promethee, 2006	n.	3.810	Triennale
<i>Superficie boscata colpita da incendi</i>	Corpo Forestale dello Stato, 2005, Promethee, 2006	Ha	7.246	Triennale
<b>Asse prioritario 4</b>				
<i>Popolazione totale al</i>	ISTAT, INSEE	n.	7.164.683	Annuale

<i>01.01.2006</i>				
<i>Offerta alberghiera e complementare (camere e letti)</i>	ISTAT, INSEE	n.	171.176	Annuale
			2.021.299	
<i>Visitatori dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali e pagamento e gratuiti</i>	Ministero dei Beni Culturali	n.	675.269	Annuale

Gli indicatori adottati appaiono nel complesso ben specificati e in grado di cogliere efficacemente i possibili impatti attesi dalle azioni programmate dal PO in relazione a quelle che sono le finalità dei diversi Assi di intervento.

Vanno comunque sottolineate alcune criticità:

- nel primo Asse prioritario manca un indicatore relativo alla intermodalità dei trasporti (Ob. Spec. 2);
- gli ultimi tre indicatori del secondo Asse prioritario, relativi all'andamento delle principali variabili del mercato del lavoro, potrebbero essere tolti dal momento che non trovano diretti riferimenti ad alcuno degli obiettivi specifici di asse;
- l'ultimo degli indicatori del quarto Asse prioritario in realtà andrebbe collocato tra gli indicatori di impatto del terzo Asse prioritario.

Dal momento che il PO ancora non specifica le effettive azioni che saranno realizzate nel corso del processo attuativo e le risorse allocate per ciascuna di esse, in questa sede è possibile condurre soltanto una valutazione qualitativa, basata sull'analisi del solo elenco delle azioni possibili per ciascun asse prioritario, degli effetti attesi del Programma sugli indicatori di impatto individuati.

### *Asse prioritario 1*

Il PO prevede che l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse prioritario 1 possa determinare impatti sul movimento merci dei porti e di passeggeri di porti e aeroporti dell'area di cooperazione e sulla connettività ADSL della popolazione servita.

In favore degli interventi previsti nel primo asse prioritario il piano finanziario del PO stanziava poco più di 48,5 milioni di euro, una somma pari al 30% delle risorse complessive. 37 milioni di euro riguardano interventi a favore dei trasporti: in questo ambito le tipologie delle possibili azioni che verranno attuate sono:

- a. azioni di miglioramento del coordinamento tra porti, aeroporti e interporti, con particolare riferimento all'interfunzionalità dei servizi aeroportuali e portuali commerciali, della pesca e delle merci, attraverso l'utilizzo delle ITC in una logica di sviluppo delle AdM;
- b. creazione di dispositivi comuni di controllo del traffico marittimo attraverso l'utilizzo di sistemi radar, di tecnologie satellitari, di reti di trasmissione dati e di sistemi di comunicazione;
- c. sviluppo di sistemi di informazione sulla mobilità intermodale (info-mobility);
- d. creazione di una rete unica di porti e servizi turistici che mettano in evidenza la qualità dell'offerta turistica e lo sviluppo dei porti turistici;
- e. studio di fattibilità per la creazione di una piattaforma logistica integrata di area.

Dalla effettiva attuazione delle prime due tipologie di possibili azioni può derivare un effettivo impatto positivo sugli indicatori relativi al trasporto marittimo, di merci e di persone; da sottolineare che per massimizzare e rendere sostenibile nel tempo l'impatto di questi interventi, appare necessario un effettivo coinvolgimento tra i soggetti beneficiari delle Autorità portuali, di consorzi pubblici-privati composti da soggetti che siano effettivi portatori di interessi nello sviluppo delle strutture portuali.

Più dubbio appare, anche per l'ammontare ridotto delle risorse previste dal piano finanziario (5 MEuro), l'impatto relativo al trasporto aereo.

Per quanto riguarda il quarto indicatore di impatto previsto (Connettività Adsl della popolazione servita), un contributo positivo può essere atteso dalla effettiva realizzazione di azioni di:

- a. ampliamento copertura WI-FI per l'area di cooperazione tramite integrazione e sviluppo delle reti esistenti nelle aree dove si registra fallimento del mercato.

Va qui sottolineato che l'effettivo impatto di questa tipologia di azione dipenderà dall'ammontare delle risorse impiegate e dal concreto coordinamento che nella sua attuazione sarà instaurato con i soggetti privati, elemento questo che sarà determinante per superare i fallimenti di mercato precedentemente registrati.

### *Asse prioritario 2*

Relativamente alle Asse prioritario 2 il PO identifica un set di indicatori di impatto molto ampio, relativi alla capacità innovativa delle imprese, al miglioramento dei livelli di istruzione della popolazione, allo sviluppo di nuove imprese e al miglioramento della situazione del mercato del lavoro dell'intera area interessata.

Per gli interventi che verranno realizzati all'interno di questo asse il Piano finanziario ha stanziato complessivamente 32,395 milioni di Euro per l'attuazione delle seguenti tipologie di azioni possibili:

- a. creazione di reti tra università e centri di formazione superiore per lo sviluppo di un'offerta di alta formazione e il miglioramento del potenziale di ricettività dei servizi di formazione superiore;
- b. sviluppare lo spirito imprenditoriale attraverso lo scambio nell'ambito scolastico a aziendale in particolare nei settori dell'ecologia, tecnologia e restauro;
- c. creazione di una rete unica di servizi alle PMI per integrare le opportunità di localizzazione e lo sviluppo di tutta l'area , attraverso l'adozione di protocolli e modelli di intervento comuni;
- d. creazione di "cantieri sperimentali" all'interno delle imprese per l'innovazione dei mestieri tradizionali in via di sparizione;
- e. adozione di soluzioni congiunte di alta tecnologia e di tecniche legate alla società dell'informazione nel settore rurale, turistico e commerciale;
- f. laboratorio permanente capace di produrre know-how su modelli e metodiche utili alla Programmazione Territoriale Strategica dell'innovazione.

Considerato questo insieme di azioni possibili elencato dal PO, in realtà è possibile attendersi un'influenza minima sugli indicatori di impatto dalla loro attuazione, dal momento che:

- nessuna delle azioni possibili sembra direttamente in grado di generare occupazione o di favorire in maniera significativa la nascita di nuove imprese.
- considerati i settori produttivi principalmente interessati dalla eventuale attuazione della azione **e** è poco probabile che essa possa contribuire significativamente all'incremento dei brevetti depositati da parte delle imprese e delle istituzioni; è invece probabile che l'attuazione delle azioni **b**, **d** ed **e** possa determinare un sostanziale incremento del personale addetto alla R&S all'interno delle imprese finanziate.
- il miglioramento dei livelli di istruzione della popolazione è strettamente legato sia al livello qualitativo della offerta di formazione superiore che alla domanda di personale qualificato da parte del tessuto imprenditoriale dei territori interessati dal PO. Ciò considerato le azioni **a**, **b** e **d** potranno stimolare un effettivo miglioramento negli indicatori sulla qualità dell'istruzione della popolazione nella misura in cui attraverso di esse sia possibile coinvolgere effettivamente ed organicamente le imprese come beneficiarie del PO.

In ogni caso appare necessario sottolineare che la massimizzazione degli impatti attesi dagli interventi finanziati all'interno di questo Asse prioritario può essere favorita da una stretta integrazione con le attività programmate e finanziate attraverso i Programmi Regionali attuati attraverso il Fondo Sociale Europeo.

### *Asse prioritario 3*

All'interno dell'Asse prioritario 3 sono stati selezionati degli indicatori di impatto relativi alle principali emergenze ambientali dell'area di operatività del Programma. Il Piano finanziario ha stanziato per gli interventi di questo Asse prioritario 48,592 milioni di euro. La strategia, che è alla base degli interventi previsti all'interno dell'Asse prioritario 3, mira principalmente a realizzare azioni in grado di agire sul *sistema istituzionale* per la gestione delle tematiche ambientali volte a favorire il coordinamento tra i diversi soggetti interessati alla gestione delle problematiche ambientali. Ne deriva che le azioni previste saranno in grado di determinare soltanto limitati effetti indiretti sugli indicatori di impatto, con la sola possibile eccezione degli indicatori relativi agli incendi boschivi che potrebbero subire una sensibile diminuzione dall'eventuale attuazione della azione **e**.



Va peraltro segnalato che l'attuazione della azione **g** potrà impattare positivamente sul 3° indicatore di impatto indicato, visitatori di strutture museali e archeologiche, inserito probabilmente in maniera erronea nell'Asse prioritario n. 4.

- a. Costruzione di una Agenda 21 nell'area di cooperazione e adozione di un Piano d'azione integrato per lo sviluppo sostenibile;
- b. Adozione diffusa e prolungata delle politiche di Goteborg e del protocollo di Kyoto;
- c. Sviluppo di pratiche per una gestione comune dei parchi naturali e creazione di una rete parchi;
- d. Azioni di sensibilizzazione alle tematiche ambientali del pubblico scolastico;
- e. Sistema di intervento antincendio comune attraverso l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo automatico di rilevamento integrati a sistemi satellitari;
- f. Creazione di un dispositivo di coordinamento per lo sviluppo della produzione d'energie sostenibili al fine di promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e diffondere la cultura del risparmio energetico.
- g. Realizzazione di iniziative congiunte di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

#### *Asse prioritario 4*

Il PO ha stanziato per l'Asse prioritario n. 4 una somma pari a 22,676 milioni di euro per la realizzazione di interventi volti a sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici "funzioni rare". Gli esempi delle possibili azioni che verranno finanziate sono le 5 di seguito elencate:

- a. creazione di reti telematiche orientate all'integrazione dell'offerta di servizi al fine di diffondere le opportunità nel complesso dell'area transfrontaliera;
- b. creazione di una rete di cooperazione tra le città dell'area per gestire le dinamiche stimulate dalle reti e coordinare le politiche urbane;
- c. realizzazione di azioni congiunte al fine di migliorare l'accessibilità della popolazione alle strutture sanitarie e sociali;

- d. creazione di reti associative e di amministrazioni pubbliche finalizzate a coordinare e armonizzare le azioni per la prevenzione dei rischi sociali giovanili;
- e. creazione di una rete di cooperazione tra le città dell'area transfrontaliera, finalizzata a governare le dinamiche policentriche presenti nell'area e al coordinamento delle politiche urbane.

Dei tre indicatori identificati per verificare l'impatto dell'attuazione degli interventi del dell'Asse, ricordiamo che il terzo andrebbe meglio collocato nel quadro dell'Asse prioritario 3.

Relativamente agli altri due indicatori è da attendersi un contributo molto basso dall'attuazione delle azioni possibile identificate.

## **5. SISTEMA DI ATTUAZIONE**

L'analisi del sistema di attuazione è proposto con riferimento:

- ai metodi e agli strumenti adottati nella gestione e nell'amministrazione del Programma;
- alle soluzioni adottate per la gestione, il monitoraggio e la valutazione (anche ambientale) per evidenziare gli eventuali effetti negativi rilevati dalla VAS e dal rapporto ambientale;
- all'esistenza di elementi di rischio e di colli di bottiglia in grado di rappresentare minacce per l'attuazione;
- alla qualità ed all'ampiezza del coinvolgimento del partenariato.

### **5.1. Metodi e strumenti**

La struttura organizzativa è ben definita ed ogni organismo previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006 e dal Regolamento (CE) 1080/2006 è presente. Essa è costituita da:

- Autorità di gestione unica (Artt. 59 e segg. Reg. CE 1083/2006, Art. 15 Reg. CE 1080/2006)
- Segretariato tecnico congiunto (Art. 14.1 Reg. CE 1080/2006);
- Autorità di Certificazione indipendente (Artt. 59 e 61 Reg. CE 1083/2006);
- Autorità di Audit (Art. 14.2 Reg. CE 1080/2006, Art. 62 Reg. CE 1083/2006);
- Controllori indipendenti (Art. 16 Reg. CE 1080/2006);
- Comitato di sorveglianza (Art. 63 Reg. CE 1083/2006);
- Comitato direttivo (Art. 19 Reg. CE 1080/2006)
- Beneficiario principale (Art. 20 Reg. CE 1080/2006)

Per ciascuno di tali organismi vengono definite le funzioni e le responsabilità, integrando quanto previsto dai regolamenti CE con specificazioni ed approfondimenti.

## 5.2. La gestione, il monitoraggio, la valutazione

Le procedure di gestione, numerose e articolate, sono riconducibili a due ambiti:

- La selezione dei progetti;
- il controllo, la sorveglianza e la valutazione.

La **selezione dei progetti** verrà effettuata in parte con procedura ad evidenza pubblica, presumibilmente, ai sensi della direttiva CE 18/2004) e per l'altra parte con procedura negoziata, da definire attraverso una guida all'attuazione da predisporre dopo l'approvazione del P.O. da parte della Commissione.

L'attività di controllo del Programma viene effettuata a due livelli:

- controllo di primo livello, attraverso controllori indipendenti (Art. 16, Reg. 1080/2006);
- controllo di secondo livello, affidato ad una società di Audit, assistita dai controllori di primo livello, che assicura l'adeguatezza dei campionamenti statistici e la realizzazione dei controlli.

La **sorveglianza** dell'efficacia dell'attuazione del Programma Operativo è affidata all'Autorità unica di gestione e al Comitato di Sorveglianza, attraverso:

- la definizione, la raccolta e l'elaborazione di indicatori procedurali, finanziari e fisici (realizzazione e risultato) che consentano di misurare, a scadenze prestabilite, i progressi del Programma a livello di asse prioritario;
- la **valutazione** in itinere, affidata ad un soggetto terzo, che garantisca indipendenza di giudizio e verifichi la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'attuazione del P.O. rispetto agli obiettivi e ai target definiti a priori.

Le valutazioni sono decise in conformità al Regolamento (CE) 1083/2006 e secondo il principio di proporzionalità.

### 5.3. Elementi di rischio

Gli elementi di rischio che possono costituire un ostacolo per l'attuazione del Programma e che si possono individuare a priori sono insiti nella complessità di coinvolgimento dei partners e nelle differenze di conoscenze, di Know-how, di dotazioni infrastrutturali e tecnologiche che possono costituire un ostacolo all'individuazione di soluzioni e interventi condivisi.

Per ciascuna delle azioni possibili individuate dal PO si è cercato di identificare il grado di rischio attraverso tre criteri ( complessità e difficoltà procedurale, complessità e coinvolgimento dei partners e complessità delle operazioni) (cfr. tab. 6).

A ciascuna combinazione, azione possibile/criterio di valutazione dei rischi, è stato attribuita una valutazione basata su tre livelli: alto, medio e basso.

La tabella n. 5 mostra che le azioni possibili hanno insite al loro interno un elevato livello di rischio.

Tab. n. 5 – Analisi degli elementi di rischio per le possibili azioni

	Complessità procedurali			Complessità nel coinvolgimento dei partners			Complessità delle operazioni			Totale		
	A	M	B	A	M	B	A	M	B	A	M	B
Asse 1	5	0	1	0	5	1	0	3	3	5	8	5
Asse 2	4	2	0	4	1	1	2	3	1	10	6	2
Asse 3	4	2	1	3	4	0	2	4	1	9	10	2
Asse 4	4	1	0	2	3	0	3	2	0	9	6	0
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>9</b>

A = Alta; M = media; B = bassa

Per quanto riguarda la complessità procedurale 17 azioni possibili su un totale di 24 (70,8%) si collocano nella fascia ad alta difficoltà, 5 (20,8%) in quella media e solo 2 in quella bassa (11,7%).

La situazione appare migliore per quanto riguarda la complessità del coinvolgimento dei partners, per la quale si registra una frequenza relativa del 62,5% delle azioni con complessità medio/bassa e del 37,5% con complessità elevata.

La situazione appare sicuramente migliore per la complessità delle operazioni che registra 7 azioni ad elevata complessità, 12 a media e 5 a bassa.

In estrema sintesi i rischi che riguardano l'attuazione del programma sembrano trovare in primis la loro sede nell'avvio e nell'attuazione delle procedure, cui seguono le problematiche riguardanti il coinvolgimento dei partners e la costruzione del consenso.

Da ultimo, in ordine di rischio, la complessità delle operazioni.

I prospetti che seguono illustrano le valutazioni per asse e per le possibili azioni.

Tab. n. 6 – Criteri di valutazione dei rischi per asse e per le possibili azioni

**Asse 1 – Accessibilità e reti di comunicazione**

Possibili azioni	Criteri di valutazione dei rischi		
	1 – Complessità e difficoltà procedurali	2 – Complessità nel coinvolgimento dei partners	3 – Complessità delle operazioni
a. Azioni di miglioramento del coordinamento tra porti, aeroporti e interporti, con e in particolare riferimento all'interfunzionalità dei servizi aeroportuali e portuali commerciali, e della pesca e delle merci, attraverso l'utilizzo del TIC in una logica di sviluppo delle AdM (Ob. 1)	A	M	M
b. Creazione di dispositivi comuni di Controllo del traffico marittimo attraverso l'utilizzo di sistemi radar, di tecnologie satellitari, di reti di trasmissione dati e di sistemi di comunicazione (Ob. 2)	A	M	M
c. Ampliamento copertura WI-FI per l'area di cooperazione tramite integrazione e sviluppo reti esistenti nelle aree dove si registra fallimento del mercato	A	M	M
d. Sviluppo di sistemi d'informazione sulle mobilità intermodale (info-mobility) (Ob. 2)	A	M	B
e. Creazione di una rete unica di porti e servizi turistici che mettano in evidenza la qualità dell'offerta turistica e lo sviluppo dei porti turistici (Ob. 2)	A	M	B
f. Studio di fattibilità per la creazione di una piattaforma logistica integrata di area (Ob. 3)	B	B	B

Livello A = alto; M = medio; B = basso

## Asse 2 – Innovazione e competitività

Possibili azioni	Criteri di valutazione dei rischi		
	1 – Complessità e difficoltà procedurali	2 – Complessità nel coinvolgimento dei partners	3 – Complessità delle operazioni
1. Creazione di reti tra università e centri di formazione superiore per lo sviluppo di un'offerta di alta formazione e il miglioramento del potenziale di ricettività dei servizi di formazione superiore (Ob. 1)	M	B	B
2. Sviluppare lo spirito imprenditoriale attraverso gli scambi nell'ambito scolastico e aziendale in particolare nei settori dell'ecologia, tecnologia e restauro (Ob. 1)	A	M	B
3. Creazione di una rete unica di servizi alle PMI per integrare le opportunità di localizzazione e lo sviluppo di tutta l'area, attraverso l'adozione di protocolli e modelli di intervento comuni (per es. le imprese virtuali, sportelli comuni per le imprese, politiche integrate di marketing territoriale, servizi per il sostegno all'innovazione anche on-line, ecc.) (Ob. 2)	A	A	M
4. Creazione di cantieri sperimentali all'interno delle imprese per l'innovazione dei mestieri tradizionali in via di sparizione (restauro degli edifici, ecc.) (ob. 2)	A	A	A
5. Adozione di congiunte di "alta tecnologia" e di tecniche legate alla società dell'informazione nel settore rurale, turistico e commerciale (Ob. 3)	M	A	M
6. Laboratorio permanente capace di produrre know-how su modelli e metodiche utili alla Programmazione territoriale strategica dell'innovazione (Ob. 4)	A	A	A

Livello A = alto; M = medio; B = basso

## Asse 3 – Risorse naturali e culturali

Possibili azioni	Criteri di valutazione dei rischi		
	1 – Complessità e difficoltà procedurali	2 – Complessità nel coinvolgimento dei partners	3 – Complessità delle operazioni
1. Costruzione di un'Agenza 21 nell'area di cooperazione e adozione di un Piano d'azione integrato per lo sviluppo sostenibile (Ob. 1)	A	A	A
2. Adozione diffusa e prolungata delle politiche di Goteborg e del protocollo di Kyoto (Ob. 1)	A	A	M
3. Sviluppo di pratiche per una gestione comune dei parchi naturali e creazione di una rete parchi (Ob. 1)	A	M	M
4. Azione di sensibilizzazione alle tematiche ambientali del pubblico scolastico alle strategie di salvaguardia dell'ambiente, di protezione della natura e dell'utilizzo delle risorse energetiche (Ob. 1)	B	M	B
5. Sistema di intervento antincendio comune attraverso l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo automatico di rilevamento integrati a sistemi satellitari (Ob. 2)	A	A	A
6. Creazione di un dispositivo coordinamento per lo	M	M	M

sviluppo della produzione di energie sostenibili al fine di promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e diffondere la cultura del risparmio energetico, in particolare utilizzando le buone pratiche (Ob. 3)			
7. Realizzazione di iniziative congiunte di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, identità culturale, radici, tradizioni comuni, siti e monumenti, musei tematici, archeologia industriale, ecc.) (Ob. 4)	M	M	M

Livello A = alto; M = medio; B = basso



#### Asse 4 – Integrazione delle risorse e dei servizi

Possibili azioni	Criteri di valutazione dei rischi		
	1 – Complessità e difficoltà procedurali	2 – Complessità nel coinvolgimento dei partners	3 – Complessità delle operazioni
1. Creazione di reti tematiche orientate all'integrazione dell'offerta di servizi al fine di diffondere le opportunità nel complesso dell'area transfrontaliera (cultura, istruzione, sanità, commercio, spazi scenici, ecc.) (Ob. 1)	M	M	A
2. Creazione di una rete di cooperazione tra le città dell'area per gestire le dinamiche stimulate dalle reti e coordinare le politiche urbane (Ob. 2)	A	A	M
3. Realizzazione di azioni congiunte al fine di migliorare l'accessibilità della popolazione alle strutture sanitarie e sociali (Ob. 3)	A	A	A
4. Creazione di reti associative e di amministrazioni pubbliche finalizzate a coordinare e armonizzare le azioni per la prevenzione dei rischi sociali giovanili (Ob. 3)	A	M	M
5. Creazione di una rete di cooperazione tra le città dell'area transfrontaliera, finalizzata a governare le dinamiche policentriche presenti nell'area e al coordinamento delle politiche urbane (Ob. 4)	A	M	M

Livello A = alto; M = medio; B =

#### 5.4. Il piano di comunicazione

Il Programma Operativo affida all'Autorità di Gestione gli obblighi di informazione e pubblicità sulle operazioni finanziate, obblighi che si configurano da una parte nella predisposizione, attuazione e sorveglianza del piano di comunicazione e dall'altra parte nella sorveglianza che i beneficiari potenziali siano adeguatamente informati e che i beneficiari finali provvedano alla diffusione delle informazioni.

#### 5.5. Qualità e ampiezza del coinvolgimento del partenariato

Il modello di governance non è stato completamente esplicitato e al momento è possibile individuare, nell'ambito di un modello di governance multilivello i livelli e le attività definite con precisione.

Come si può rilevare dalla tabella n. 7 il livello di governance cui il Programma si ferma è quello regionale e provinciale, non esplicitando ancora l'eventuale coinvolgimento del partenariato locale né quello della società civile.

Tab. n. 7 – Attività previste dal P.O. Italia/Francia – Marittimo – 2007-2013  
nell'ambito del modello di governance multilivello

<b>Livello di governance</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>Attività previste</b>
Sopranazionale	Unione Europea Altre istituzioni internazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporti diretti</li> <li>• Normativa</li> <li>• Programmazione europea</li> <li>• Risorse finanziarie europee</li> </ul>
Nazionale	Governo nazionale e Pubblica Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Rapporti istituzionali</li> <li>⇒ Programmazione nazionale</li> <li>⇒ Risorse finanziarie nazionali</li> </ul>
Regionale e sub-regionale	Regioni e Province	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Partecipazione delle Regioni al CdS e al Comitato esecutivo</li> <li>➤ Partecipazione delle Province al CdS e al Comitato esecutivo</li> <li>➤ Migliorare la definizione delle strategie</li> <li>➤ Structurare il dialogo tra i diversi livelli istituzionali</li> </ul>
Locale	Comuni Agenzie regionali Gestori di servizi pubblici Comunità montane Unione di comuni	Il P.O. non prevede alcun coinvolgimento
Società civile	Terzo settore Interessi diffusi Interessi organizzati Grandi gruppi economici	E' prevista una rappresentanza nel Comitato di sorveglianza